



COMUNE DI MALE'

NOTA INTEGRATIVA AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2024-2026

Allegato B) alla delibera consiliare
n. 31 di data 21.12.2023
IL SEGRETARIO COMUNALE
- dott. Franco Battisti -

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali – TUEL).

In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL e il principio 4/1 della programmazione allegato al D.lgs. 118/2011 disciplina il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP):

tal strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e “consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”. Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

La presente nota integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico - descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- *Principio della annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.

- *Principio dell'unità*: la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.

- *Principio della universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico – finanziari del sistema di bilancio.

- *Principio della integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.

- *Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità*: ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.

- *Principio della significatività e rilevanza*: il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.

- *Principio della flessibilità*: è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e previsione di bilancio la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.

- *Principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.

- *Principio della prudenza*: rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

- *Principio della coerenza*: assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano consequenti alla pianificazione dell'ente.

- *Principio della continuità e della costanza*: la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita.

- *Principio della comparabilità e verificabilità*: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- *Principio di neutralità o imparzialità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.

- *Principio della pubblicità*: il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.

- *Principio dell'equilibrio di bilancio*: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.

- *Principio della competenza finanziaria*: costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.

- *Principio della competenza economica*: è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato

contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

- *Principio della prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti.

I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio di previsione finanziario si colloca tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali. Il paragrafo 4.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato n. 4/1 al Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m.) lo elenca assieme al Documento Unico di programmazione, al Piano esecutivo di gestione, al piano degli indicatori di bilancio, etc...

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario è almeno triennale.

Il bilancio di previsione viene redatto, così come indicato dall'art. 11, comma 1 lett. a) del D. Lgs. 118/2011 e s. m., sulla base dello schema previsto dall'allegato n. 9 del decreto medesimo.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s.m..

Gli Allegati previsti dal D.Lgs.118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e

- per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

SEZIONE 1

BILANCIO DI PREVISIONE

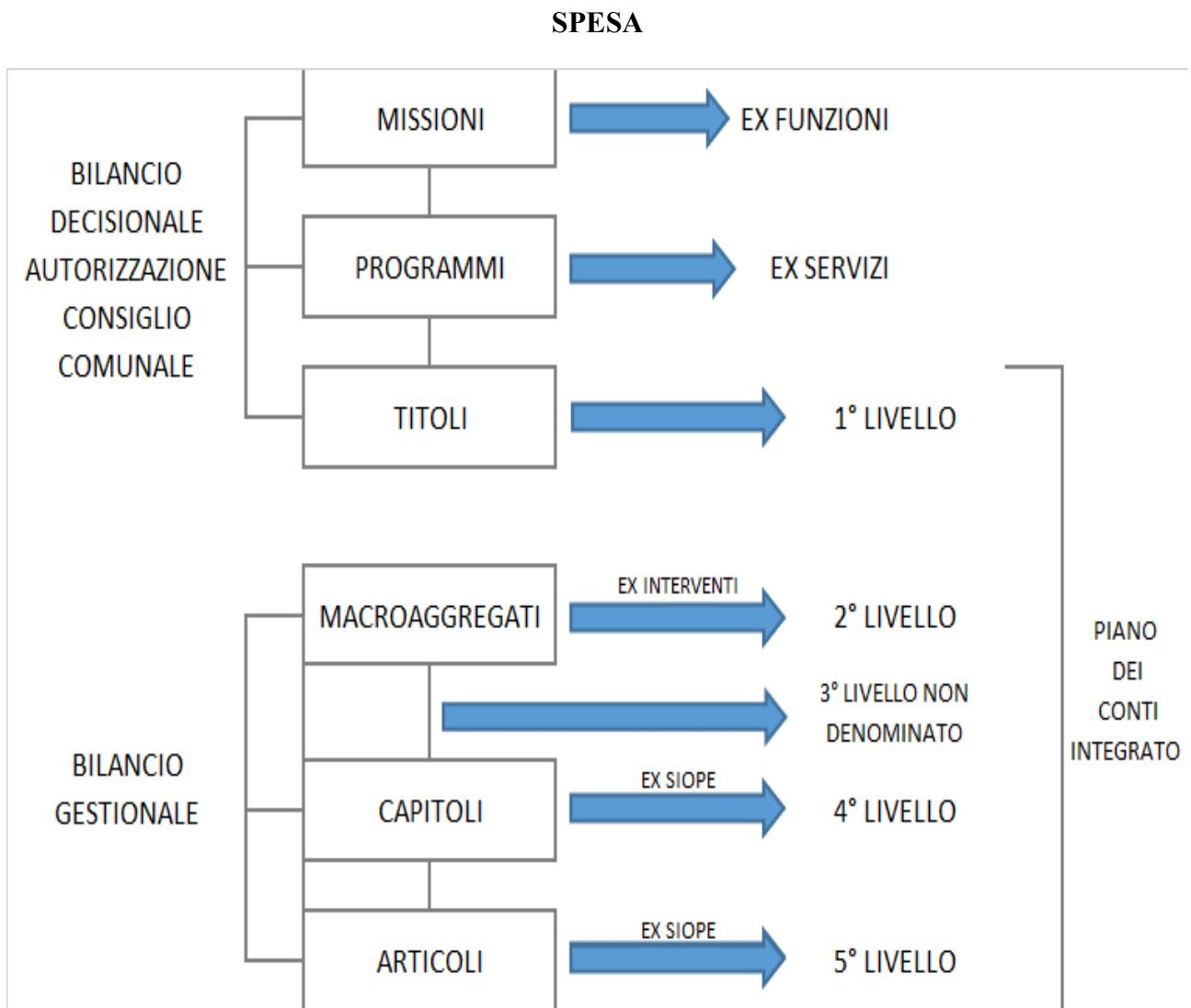
2024-2026

IL BILANCIO FINANZIARIO ANNO 2024-2026

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e all'articolo 48 della L.P. n.18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Di seguito, con gli schemi, si provvede ad effettuare un raffronto tra i vecchi schemi di bilancio e i nuovi schemi di previsione ricompresi nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato, i quali presentano una diversa struttura per la parte relativa alla Spesa e all'Entrata rispetto al passato.

In particolare, nello schema sotto riportato, si evidenzia la struttura della **SPESA** del bilancio di previsione finanziario secondo le disposizioni D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014 e redatto secondo lo schema previsto nell'allegato 9 al D.Lgs. 118 sopra citato confrontato con i vecchi schemi di bilancio.



Il prospetto mette in risalto i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale, ossia dello schema di bilancio che approva il Consiglio comunale e del bilancio gestionale parte spesa ovvero la classificazione a livello di piano esecutivo di gestione con il piano dei conti integrato. Il piano dei conti integrato è strutturato gerarchicamente secondo vari livelli di dettaglio ed individua gli elementi di base secondo cui articolare le rilevazioni contabili delle amministrazioni, ai fini del monitoraggio nelle fasi di previsione, gestione e rendicontazione dei conti delle amministrazioni.

Le **SPESA** sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la “lettura” secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l’aggregazione.

A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in **missioni e programmi** (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

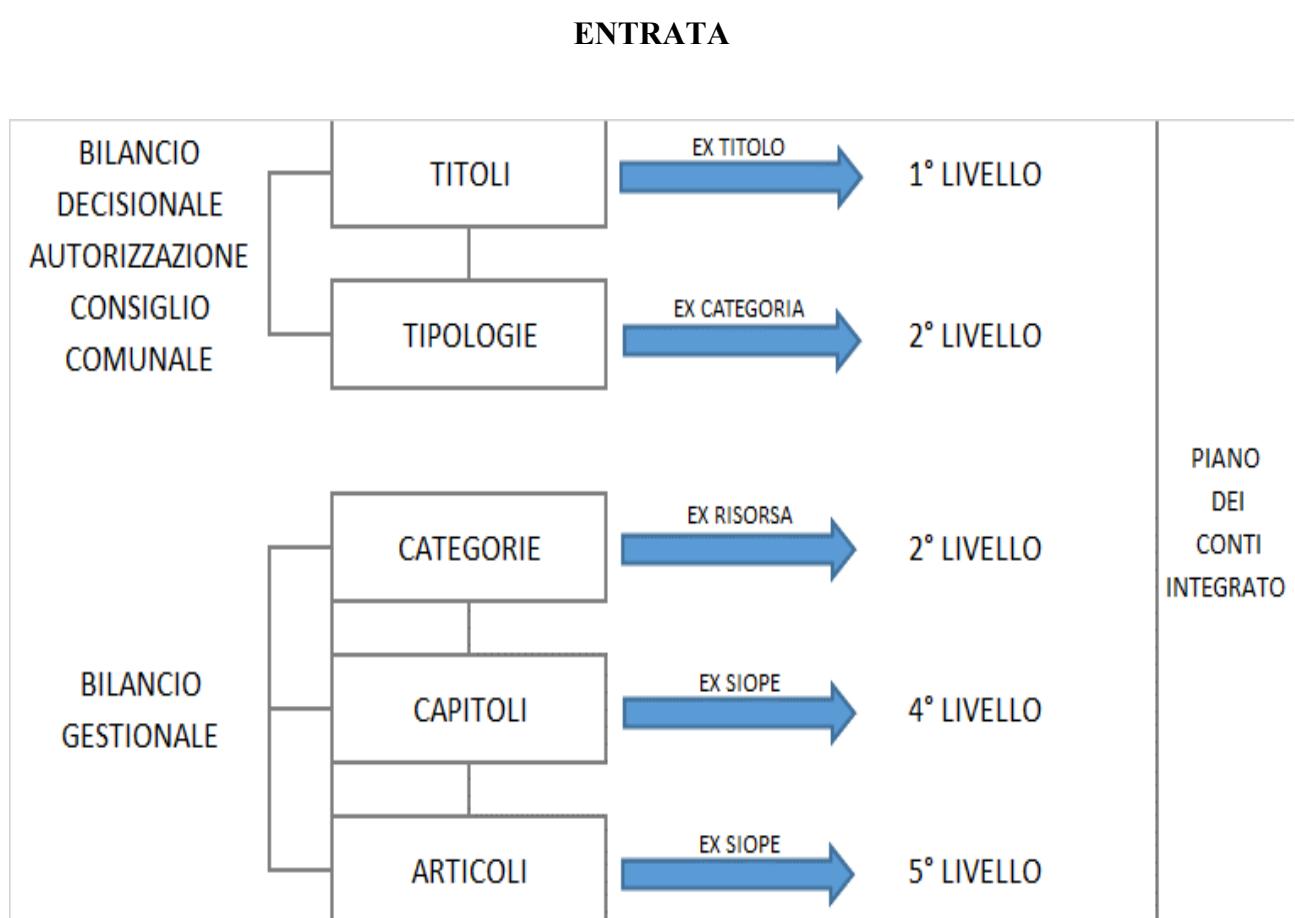
- le *missioni* rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;

- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell’ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (*classification of the funzioni of government*) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in **TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI** ed eventualmente **ARTICOLI**.

L’unità di voto per la SPESA è il **PROGRAMMA**, nei vecchi schemi l’unità elementare era l’**INTERVENTO**. Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che, nonostante l’unità elementare gestionale sia rimasta il capitolo, le spese sono suddivise inizialmente per missioni e programmi, ovvero in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli a differenza della precedente struttura che prevedeva un’iniziale suddivisione della spesa per titoli.

Nello schema di seguito riportato si evidenziano i diversi livelli di classificazione del bilancio decisionale e gestionale parte **ENTRATA** con il piano dei conti integrato dei nuovi schemi del bilancio armonizzato raffrontato ai vecchi schemi di bilancio.



Pertanto ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le **ENTRATE** sono state aggregate in **TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE**, come di seguito specificato:

- *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Dal confronto – sopra riportato – della nuova classificazione rispetto allo schema precedente emerge che le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo più sintetico, infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla **tipologia**.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario**Comparazione tra nuovo e vecchio schema di bilancio**

ENTRATA		SPESA	
VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO	VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
AVANZO	AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
TITOLO I – entrate tributarie	TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I – Spese correnti	TITOLO I – Spese correnti
TITOLO II – entrate derivanti da contributi, trasferimenti, stato, provincia	TITOLO II – trasferimenti correnti	TITOLO II – Spese in conto capitale	TITOLO II – Spese in conto capitale
TITOLO III – entrate extra tributarie	TITOLO III – entrate extra tributarie		TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO IV – entrate derivanti da alienazione, trasferimenti di capitale, riscossione crediti	TITOLO IV – entrate in conto capitale	TITOLO III – Spese per rimborso prestiti	TITOLO IV – Rimborso prestiti
	TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria		TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO V – entrate derivanti dall'accensione prestiti	TITOLO VI – Accensione prestiti	TITOLO IV – Spese per servizi per conto terzi	TITOLO VI – Spese per servizi c/terzi e partite di giro
	TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria		
TITOLO VI – entrate servizi per conto terzi	TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro		

Nei vecchi schemi di bilancio avevamo VI TITOLI di bilancio per la parte relativa all'entrata, mentre nei nuovi schemi i titoli sono VIII. I nuovi titoli sono: **TITOLO V** – entrate da riduzione attività finanziaria e **TITOLO VII** - Anticipazione di tesoreria. Per quanto riguarda la parte relativa alla spesa i titoli passano da IV a VI e quindi vengono aggiunti i **TITOLO III** – Spese per incremento attività finanziarie e **TITOLO V** – Chiusura anticipazione tesoreria.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI – TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO

INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE CORRENTI

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
1.1 PERSONALE	1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
1.7 IMPOSTE E TASSE	1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
1.2 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	
1.3 PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
1.4 UTILIZZO BENI DI TERZI	
1.5 TRASFERIMENTI	1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI 1.6 FONDI PEREQUITATIVI
1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI	1.7 INTERESSI PASSIVI
1.8 ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
1.9 AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO	1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
1.11 FONDO DI RISERVA	1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

Raffrontando i vecchi schemi di bilancio con i nuovi schemi del bilancio armonizzato, possiamo evidenziare le seguenti differenze:

- il macroaggregato 3 “*Acquisto di beni e servizi*”, corrisponde in linea generale agli interventi 2, 3 e 4 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi.
- il macroaggregato 1 “*Redditi da lavoro dipendente*” corrisponde all'intervento 1 del titolo 1 della spesa corrente del precedente schema, ossia la spesa del personale.
- il macroaggregato 2 “*Imposte e tasse a carico dell'ente*” corrisponde all'intervento 7 della spesa corrente del precedente schema del bilancio, ossia la spesa per imposte e tasse.
- i macroaggregati 4 “*Trasferimenti correnti*”, 5 “*Trasferimenti di tributi*”, 6 “*Fondi perequativi*” corrispondono all'intervento 5 della spesa corrente del precedente schema di bilancio, ossia alla spesa per trasferimenti.

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE
TABELLA DI RACCORDO TRA NUOVO E VECCHIO SCHEMA DI BILANCIO
INTERVENTI VERSO MACROAGGREGATI

SPESE IN CONTO CAPITALE

VECCHI SCHEMI	BILANCIO ARMONIZZATO
Suddivisione per INTERVENTI:	Suddivisione per MACROAGGREGATI:
	2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
2.1 ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	
2.2 ESPROPRI E SERVITU' ONEROSE	
2.3 ACQUISTI DI BENI SPECIFICI PER REAIZZAZIONI IN ECONOMIA	
2.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA	2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
2.5 ACQUISTO BENI MOBILI, MACCHINE ATTREZZATURE TECNICO - SCIENTIFICHE	
2.6 INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	
2.7 TRASFERIMENTI DI CAPITALE	2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
	2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
	2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE
2.8 PARTECIPAZIONI AZIONARIE	
2.9 CONFERIMENTI DI CAPITALE	
2.10 CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
	3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
	3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nella tabella sopra riportata i macroaggregati del titolo 2 della spesa “*Spesa in conto capitale*” e del titolo 3 “*Spesa per incremento attività finanziarie*” del bilancio armonizzato sono messi a confronto con i vecchi interventi dello schema di bilancio.

Gli interventi 1, 2, 3, 4, 5, e 6 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per acquisizione di beni immobili, espropri e servitù onerose, acquisti di beni mobili, macchine e attrezzature ed incarichi professionali esterni corrispondono in linea generale al macroaggregato 2 delle spese in conto capitale denominato “*Investimenti fissi lordi*”.

L'intervento 7 della spesa in conto capitale del precedente schema di bilancio, ossia la spesa per i trasferimenti di capitale viene associata ai nuovi schemi al titolo 2 macroaggregato 4 delle spese in conto capitale denominato “*Trasferimenti in conto capitale*” e il macroaggregato 3 denominato “*Contributi agli investimenti*”.

1.1 QUADRO RIASSUNTIVO RIEPILOGATIVO DELLE COMPONENTI COMPLESSIVE DEL BILANCIO FINANZIARIO 2024-2026

TITOLI DELL'ENTRATA	2024	2025	2026
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	68.590,00	68.590,00	68.590,00
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	1.146.650,00	1.146.650,00	1.146.650,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.264.546,00	1.223.908,00	1.226.412,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.895.042,00	2.864.642,00	2.865.130,00
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	387.461,00	93.401,00	93.401,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
TOTALE	8.140.289,00	7.775.191,00	7.778.183,00

TITOLI DELLA SPESA	2024	2025	2026
AVANZO E FONDI			
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.185.161,00	5.180.123,00	5.183.115,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	453.461,00	93.401,00	93.401,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	123.667,00	123.667,00	123.667,00
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
TOTALE	8.140.289,00	7.775.191,00	7.778.183,00

2 DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Gli equilibri che gli enti locali trentini dovranno considerare nella costruzione del bilancio di previsione relativo al triennio 2024-2026 sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

2.1 PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	2025	2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.929.708,74								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00 0,00	0,00 0,00
Fondo pluriennale vincolato		68.590,00	68.590,00	68.590,00					
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.170.553,72	1.146.650,00	1.146.650,00	1.146.650,00	TIT. 1 - Spese correnti	6.631.703,75	5.185.161,00	5.180.123,00	5.183.115,00
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	1.587.713,99	1.264.546,00	1.223.908,00	1.226.412,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	68.590,00	68.590,00	68.590,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	4.014.721,08	2.895.042,00	2.864.642,00	2.865.130,00					
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	1.994.140,48	387.461,00	93.401,00	93.401,00	TIT. 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	3.851.444,89	453.461,00	93.401,00	93.401,00
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.767.129,27	5.693.699,00	5.328.601,00	5.331.593,00	Totale spese finali	10.483.148,64	5.638.622,00	5.273.524,00	5.276.516,00
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TIT. 4 - Rimborso di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	123.667,00	123.667,00	123.667,00	123.667,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00	TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	850.000,00	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.807.352,85	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00	TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.897.465,22	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
Totale titoli	11.424.482,12	8.071.699,00	7.706.601,00	7.709.593,00	Totale titoli	13.354.280,86	8.140.289,00	7.775.191,00	7.778.183,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.354.280,86	8.140.289,00	7.775.191,00	7.778.183,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.354.280,86	8.140.289,00	7.775.191,00	7.778.183,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

2.2 EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

ENTRATA		2024	2025	2026
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIB. E PEREQ.	+	1.146.650,00	1.146.650,00	1.146.650,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	+	1.264.546,00	1.223.908,00	1.226.412,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	+	2.895.042,00	2.864.642,00	2.865.130,00
TITOLO 4 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	-	-	-
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI	+	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	68.590,00	68.590,00	68.590,00
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO	-	66.000,00	-	-
ENTRATE IN C/CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI	+	-	-	-
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	+	-	-	-
Totale entrate bilancio corrente		5.308.828,00	5.303.790,00	5.306.782,00
SPESA		2024	2025	2026
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	+	5.185.161,00	5.180.123,00	5.183.115,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	+	123.667,00	123.667,00	123.667,00
B) totale spese Titoli 1, 4		5.308.828,00	5.303.790,00	5.306.782,00
Totale spese bilancio corrente		5.308.828,00	5.303.790,00	5.306.782,00

L'importo di euro 66.000,00.- di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo sono costituite da entrate correnti relative alla Gestione associata “Acquedotto di Centonia”, di cui il Comune di Malè è ente capofila, parzialmente utilizzate per il finanziamento di interventi sul patrimonio del disciolto Consorzio Centonia.

2.3 EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

ENTRATA		2024	2025	2026
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	+	387.461,00	93.401,00	93.401,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE	-	-	-	-
Totale titolo 4 rettificato				
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	+	-	-	-
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	+	-	-	-
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO VINCOLATO PER SPESE CAPITALE	+	-	-	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE DI INVESTIMENTO	+	-	-	-
SPESA DI INVESTIMENTO FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI	+	66.000,00	-	-
Totale entrate del bilancio investimenti		453.461,00	-	-
SPESA		2024	2025	2026
TITOLO 1 – SPESE IN CONTO CAPITALE	+	453.461,00	93.401,00	93.401,00
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	+			
Totale spese del bilancio investimenti		453.461,00	93.401,00	93.401,00

2.4 EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale dell'esercizio 2022 pari ad € 528.011,97.-.

TITOLI DELL'ENTRATA	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.929.798,74
TITOLO I – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.170.553,72
TITOLO II – trasferimenti correnti	1.587.713,99
TITOLO III – entrate extra tributarie	4.014.721,08
TITOLO IV – entrate in conto capitale	1.994.140,48
TITOLO V – entrate da riduzione attività finanziaria	-
TITOLO VI – Accensione prestiti	-
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	850.000,00
TITOLO IX- Entrate per conto terzi e partite di giro	1.807.352,85
TOTALE RISCOSSIONI	13.354.280,86
TITOLI DELLA SPESA	2024
TITOLO I – Spese correnti	6.631.703,75
TITOLO II – Spese in conto capitale	3.851.444,89
TITOLO III – Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO IV – Rimborso prestiti	123.667,00
TITOLO V – Chiusura anticipazione tesoreria	850.000,00
TITOLO VII – Spese per servizi c/terzi e partite di giro	1.897.465,22
TOTALE PAGAMENTI	13.354.280,86

3 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle “disposizioni per l’attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell’art. 81, sesto comma, della Costituzione” di cui alla predetta legge n. 243/2012.

Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

L'obiettivo del saldo finale di competenza 2017-2019:

Il saldo finanziario di competenza tra entrate e spese finali è determinato come segue (art. 9, commi 1 e 1 bis, Legge 24 dicembre 2012 , n. 243 e commi 466 e 468, Legge 11 dicembre 2016, n. 232):

+ Fondo pluriennale di entrata	(al netto della quota finanziata con debito e della quota che finanzia impegni cancellati definitivamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente)	
+ Entrate titolo I	(Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa)	
+ Entrate titolo II	(Trasferimenti correnti)	
+ Entrate titolo III	(Entrate extratributarie)	
+ Entrate titolo IV	(Entrate in conto capitale)	
Entrate titolo V	(Entrate di riduzione di attività finanziarie)	
		= Entrate finali
- Spese titolo I	(Spese correnti, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato)	
+ Fondo crediti di dubbia esigibilità	(non finanziato con avanzo di amministrazione)	
+ Fondo spese e rischi futuri	(non finanziati da avanzo di amministrazione)	
- Spese titolo II	(Spese in conto capitale, compreso quelle finanziate con il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota del fondo pluriennale vincolato finanziata con debito)	
- Spese titolo III	(Spese per incremento di attività finanziarie)	
		= Spese finali
= Saldo finale a pareggio o positivo		

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti).

Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Riforma del pareggio di Bilancio

Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 25 del 03 ottobre 2018

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che “ai fini delle determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio”.

La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decaduta della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018)

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Si riportano, nelle tabelle seguente, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art.1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.929.798,74			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		68.590,00	68.590,00	68.590,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		5.306.238,00 0,00	5.235.200,00 0,00	5.238.192,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		5.185.161,00 68.590,00 113.349,00	5.180.123,00 68.590,00 108.311,00	5.183.115,00 68.590,00 111.303,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		123.667,00 0,00 0,00	123.667,00 0,00 0,00	123.667,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			66.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)	O=G+H+I-L+M		66.000,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	--	--
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		387.461,00	93.401,00	93.401,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		453.461,00 0,00	93.401,00 0,00	93.401,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-66.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		66.000,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)	0,00	—	—
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		66.000,00	0,00	0,00

4 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: “le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”. L’introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell’entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l’esigibilità nell’anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell’esigibilità.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.) iscritto in ENTRATA			
	2024	2025	2026
Totale entrate correnti vincolate	-	-	-
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	68.590,00	68.590,00	68.590,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	-	-	-
Entrata in c/capitale	-	-	-
Assunzione prestiti indebitamento	-	-	-
Avanzo di amministrazione	-	-	-
TOTALE	68.590,00	68.590,00	68.590,00

RAPPRESENTAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
	2024	2025	2026
FPV APPLICATO IN ENTRATA	68.590,00	68.590,00	68.590,00
FPV di parte corrente applicato	68.590,00	68.590,00	68.590,00
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	-	-	-
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	-	-	-
FPV di entrata per partite finanziarie	-	-	-
FPV DETERMINATO IN SPESA	68.590,00	68.590,00	68.590,00
FPV corrente	68.590,00	68.590,00	68.590,00
quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio prec.	-	-	-
quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio in cui si riferisce il bilancio	68.590,00	68.590,00	68.590,00
FPV di parte capitale	-	-	-
quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio prec.	-	-	-
quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio in cui si riferisce il bilancio	-	-	-

5 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Affinché non si generino degli squilibri strutturali sui bilanci delle pubbliche amministrazioni soggette all'applicazione del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, il legislatore ha previsto che tra le spese sia iscritto il FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ. In contabilità finanziaria tale fondo deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo Ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie,o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- A) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- B) i crediti assistiti da fidejussione;
- C) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

5.1 METODOLOGIA DI CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Nel Bilancio di previsione 2024, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”, per importi pari a € 113.349,00.- nel 2024, € 108.311,00.- nel 2025 ed € 111.303,00.- nel 2026.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione tutte le entrate correnti ad eccezione:

- delle entrate del Titolo 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” in quanto tutte le entrate tributarie sono accertate per cassa;
- delle entrate del Titolo 2 “Trasferimenti correnti” in quanto crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche;
- delle seguenti entrate del Titolo 3 “Entrate extratributarie”: canone di depurazione, entrate da utili e dividendi, fondo per la progettazione, fondo per il compenso incentivante per lo svolgimento di attività tecnica di gestione della sicurezza, entrate da recuperi e rimborsi da amministrazioni pubbliche, aziende speciali e società controllate e partecipate, entrate per scissione contabile IVA (split payment), entrate per sterilizzazione inversione contabile IVA (reverse charge) ed entrate riferite ad operazioni di contabilizzazione.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per ogni capitolo oggetto di svalutazione, è stata calcolata la media semplice gli incassi in c/ competenza sommati a quelli effettuati nell'anno successivo in conto residui e gli accertamenti riferiti ai Rendiconti 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 (esercizi in cui sono stati adottati i nuovi principi contabili). Il valore complementare della media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2024 - 2026 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per tutti i capitoli oggetto di svalutazione è stato scelto di iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità la percentuale risultante dalla procedura descritta al paragrafo precedente.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ*

Esercizio finanziario 2024 - Anno: 2024

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
1010100	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.145.850,00 10.050,00 1.135.800,00	16.395,58	16.396,25	1,443586
1010200	Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,000000
1010300	Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,000000
1010400	Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	800,00	0,00	0,00	0,000000
1030100	Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,000000
1030200	Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,000000
1000000	Totale TITOLO 1	1.146.650,00	16.395,58	16.396,25	1,429926

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.240.016,00	0,00	0,00	0,000000
2010200	Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,000000
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	4.880,00	0,00	0,00	0,000000
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,000000
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,000000
2000000	Totale TITOLO 2	1.244.896,00	0,00	0,00	0,000000

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.231.342,00	70.591,57	70.591,57	3,163637
3020000	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	19.500,00	244,89	244,89	1,255846
3030000	Tipologia 300 - Interessi attivi	2.100,00	0,00	0,00	0,000000
3040000	Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	350.000,00	18.015,54	18.015,54	5,147297
3050000	Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	292.100,00	8.100,75	8.100,75	2,773280
3000000	Totale TITOLO 3	2.895.042,00	96.952,75	96.952,75	3,348924

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,000000
4020000	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	367.461,00 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200 - Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	367.461,00 0,00 0,00	0,00	0,000000
4030000	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00 Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00	0,00	0,000000
4040000	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,000000
4050000	Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	0,00	0,000000
4000000	Totale TITOLO 4	387.461,00	0,00	0,00	0,000000

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,000000
5020000	Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,000000
5030000	Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,000000
5040000	Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,000000
5000000	Totale TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,000000
	TOTALE GENERALE	5.674.049,00	113.348,33	113.349,00	1,997674
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE	5.286.588,00	113.348,33	113.349,00	2,144086
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE	387.461,00	0,00	0,00	0,000000

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ**

Esercizio finanziario 2024 - Anno: 2025

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.145.850,00 10.050,00 1.135.800,00	16.395,56	16.396,38	1,443597
1010200	Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,000000
1010300	Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,000000
1010400	Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	800,00	0,00	0,00	0,000000
1030100	Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,000000
1030200	Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,000000
1000000	Totale TITOLO 1	1.146.650,00	16.395,56	16.396,38	1,429938

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
TRASFERIMENTI CORRENTI					
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.199.378,00	0,00	0,00	0,00000
2010200	Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00000
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	4.880,00	0,00	0,00	0,00000
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00000
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00000
2000000	Totale TITOLO 2	1.204.258,00	0,00	0,00	0,00000

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
3010000	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.210.942,00	66.041,82	66.041,82	2,987044
3020000	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	19.500,00	244,89	244,89	1,255846
3030000	Tipologia 300 - Interessi attivi	2.100,00	0,00	0,00	0,00000
3040000	Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	340.000,00	17.500,81	17.527,16	5,155047
3050000	Tipologia 500 - Rimborси e altre entrate correnti	292.100,00	8.100,75	8.100,75	2,773280
3000000	Totale TITOLO 3	2.864.642,00	91.888,27	91.914,62	3,208590

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
4010000	Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00000
4020000	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE Tipologia 200 - Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	93.401,00 93.401,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00000
4030000	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche Trasferimenti in conto capitale da UE Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00000
4040000	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00000
4050000	Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00000
4000000	Totale TITOLO 4	93.401,00	0,00	0,00	0,00000

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
5010000	Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00000
5020000	Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00000
5030000	Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00000
5040000	Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00000
5000000	Totale TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00000
	TOTALE GENERALE	5.308.951,00	108.283,85	108.311,00	2.040158
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE	5.215.550,00	108.283,85	108.311,00	2.076694
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE	93.401,00	0,00	0,00	0,00000

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ*

Esercizio finanziario 2024 - Anno: 2026

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
1010100	Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	1.145.850,00 0,00 1.145.850,00	18.899,77	18.900,38	1,649464
1010200	Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00000
1010300	Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) non accertati per cassa	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00000
1010400	Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	800,00	0,00	0,00	0,00000
1030100	Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00000
1030200	Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00000
1000000	Totale TITOLO 1	1.146.650,00	18.899,77	18.900,38	1,648313

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
TRASFERIMENTI CORRENTI					
2010100	Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.201.882,00	0,00	0,00	0,00000
2010200	Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00000
2010300	Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	4.880,00	0,00	0,00	0,00000
2010400	Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00000
2010500	Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00 0,00 0,00	0,00	0,00	0,00000
2000000	Totale TITOLO 2	1.206.762,00	0,00	0,00	0,00000

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
<i>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</i>					
3010000	Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.201.430,00	66.041,82	66.041,82	2,999951
3020000	Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	19.500,00	244,89	244,89	1,255846
3030000	Tipologia 300 - Interessi attivi	2.100,00	0,00	0,00	0,000000
3040000	Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	350.000,00	18.015,54	18.015,16	5,147189
3050000	Tipologia 500 - Rimborси e altre entrate correnti	292.100,00	8.100,75	8.100,75	2,773280
3000000	Totale TITOLO 3	2.865.130,00	92.403,00	92.402,62	3,225076

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
<i>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</i>					
4010000	Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,000000
4020000	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	93.401,00	0,00	0,00	0,000000
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	93.401,00			
	Contributi agli investimenti da UE	0,00			
	Tipologia 200 - Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,000000
4030000	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,000000
	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,000000
4040000	Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,000000
4050000	Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,000000
4000000	Totale TITOLO 4	93.401,00	0,00	0,00	0,000000

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
<i>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>					
5010000	Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,000000
5020000	Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,000000
5030000	Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,000000
5040000	Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,000000
5000000	Totale TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,000000
	TOTALE GENERALE	5.311.943,00	111.302,77	111.303,00	2,095335
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ DI PARTE CORRENTE	5.218.542,00	111.302,77	111.303,00	2,132637
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ IN C/CAPITALE	93.401,00	0,00	0,00	0,000000

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

6 FONTI DI FINANZIAMENTO

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi.

Le entrate sono ripartite come segue:

titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;

titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;

titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;

titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;

titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;

titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;

titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;

titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Nella seguente tabella sono evidenziate le componenti delle risorse finanziarie previste per la programmazione 2024-2026.

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli enti locali disegnano scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Anche in sede locale, l'esercizio delle competenze legislative da parte della Provincia nell'ambito della definizione del quadro della finanza comunale, anche se cerca di introdurre spazi e strumenti nuovi di esercizio di autonomia finanziaria ai comuni, sconta, rispetto al processo di programmazione, ritardi e continue modifiche, per di più derivanti dal sistema nazionale. Se l'assetto finanziario delle autonomie speciali, come noto, non è infatti direttamente regolato dalle norme statali, ciò non di meno a garanzia dell'unitarietà del sistema italiano tali enti sono chiamati a partecipare alla solidarietà nazionale e alla perequazione delle risorse finanziarie, nel rispetto di tutti i vincoli ad essa imposti sia interni che internazionali. Il contemperamento tra le esigenze dell'autonomia finanziaria della specialità, da un lato, e la concretizzazione della consapevolezza di essere parte di un unico ordinamento, attraverso la previsione di forme di partecipazione alla perequazione delle risorse finanziarie, dall'altro, porta spesso ad un'incertezza del quadro di riferimento, che inevitabilmente si trasferisce anche al livello degli enti locali.

6.1 ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

6.1.1 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA**TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2023 (previsioni def.)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostam. 2024 rispetto al 2023
		2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)		
		1	2	3	4	
		1.179.596,00	1.145.850,00	1.145.850,00	1.145.850,00	
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI		800,00	800,00	800,00	800,00	100,00%
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI						
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI						
FONDI PEREQUATIVI DALLA REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA						
TOTALE	1.180.396,00	1.146.650,00	1.146.650,00	1.146.650,00	1.146.650,00	99,87%

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi-ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonomia applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) è un tributo locale proprio del Comune, di natura immobiliare, reale e proporzionale, ad imposizione annuale e calcolo su base mensile.

È in vigore, ai sensi dell'art.80, comma 2, dello Statuto speciale, dall'1.1.2015 (artt. da 1 a 14 della L.P. n. 14/2014) e sostituisce l'I.M.U.P. e la TASI.

L'IM.I.S., esattamente come accadeva per l'ICI e l'IMUP, è dovuta per il possesso di fabbricati ed aree edificabili (complessivamente "immobili") di ogni genere. Per possesso si intende la titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie, enfiteusi. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale, con l'applicazione di moltiplicatori definiti dalla legge. Per le aree edificabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area, il valore venale in commercio al primo gennaio di ogni periodo di imposta, salvo quanto disposto nella legge provinciale 14/2014 (art. 6 comma 5, valore dichiarato dal contribuente in sede fiscalmente rilevante, e articolo 6 comma 6, valori tabellari deliberati dal Comune per zone omogenee).

La struttura normativa dell'I.M.I.S. risponde a due linee ben precise:

- l'individuazione puntuale degli elementi constitutivi del tributo (presupposto d'imposta, soggetto attivo, soggetto passivo, base imponibile, elementi di calcolo) a mezzo di definizioni univoche;
- l'individuazione puntuale della sfera di autonomia impositiva del Comune, compresa la definizione dei rapporti con i contribuenti e dei procedimenti.

La base imponibile IMIS per i fabbricati è costituita applicando alle rendite risultanti in catasto al primo gennaio dell'anno d'imposizione nuovi moltiplicatori, così fissati dal comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 30.12.2014 n. 14:

- ✓ 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6, C/7;
- ✓ 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4, C/5;
- ✓ 84 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- ✓ 84 per i fabbricati classificati nella categoria A/10;

- ✓ 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati D/5;
- ✓ 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria C/1.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 della legge istitutiva 14/2014 per “abitazione principale” si intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell’imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano ad un solo immobile; per residenze anagrafiche fissate in immobili diversi situati anche fuori dal territorio provinciale, si intende per abitazione principale quella in cui, se presenti, pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare.

Sono per disposizione normativa assimilati ad abitazione principale:

1. le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
2. la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
3. il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, nel quale tale genitore fissi la dimora abituale e la residenza anagrafica;
4. il fabbricato posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, lettera h) del decreto legislativo 19.05.2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Il Comune con proprio regolamento può assimilare ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;
- l’unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il secondo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l’agevolazione si applica a una sola unità immobiliare. Il Comune può scegliere se riconoscere l’assimilazione sia ai parenti che agli affini, oppure ad una sola di queste due tipologie di soggetti. Il testo originario della norma fissava l’assimilazione al primo grado di parentela o di affinità. Con l’articolo 3 comma 1 lettera a) della L.P. n. 9/2015, che ha modificato in tal senso l’articolo 8 comma 2 lettera b) della LP 14/2014, la facoltà è stata estesa ai parenti e/o affini di secondo grado.

In alternativa alle assimilazioni sopra previste, il Comune può stabilire aliquote ridotte.

Sono confermati i seguenti interventi:

- la disapplicazione dell’IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso);
- l’aliquota agevolata dello 0,55 per cento per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e l’aliquota agevolata dello 0,00% per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 euro; l’aliquota agevolata dello 0,79 per cento per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1% per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l’aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 per cento (anziché dello 0,86 per cento) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);

- b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
- c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
- d) A10 (fabbricati ad uso studi professionali).
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 euro (anziché euro 550) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita catastale è superiore a 25.000 euro;
- l'esenzione dall'IM.I.S. delle scuole paritarie e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale;
- la conferma della facoltà per i comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- la conferma della facoltà per i comuni di prevedere l'esenzione dall'IM.I.S. delle aree edificabili che consentono unicamente l'ampliamento volumetrico di fabbricati esistenti.

Si conferma inoltre per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc...) l'aliquota standard dello 0,895 per cento.

Rispetto alla conferma della politica tributaria IM.I.S. in vigore nel 2021 e confermata nei termini di cui al punto 1.1 del Protocollo d'Intesa 2022, si evidenziano le seguenti fattispecie per le quali le parti concordano una diversa valutazione e la necessità di apportare delle modiche di adeguamento alla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'IM.I.S., la manovra relativa al periodo d'imposta 2024 si articola negli ambiti di seguito specificamente e distintamente illustrati:

1. **L'IM.I.S. - proroga norme transitorie:** l'articolo 4 della L.P. n. 9/2023 ha ulteriormente prorogato a tutto il 31 dicembre 2024 le disposizioni transitorie in scadenza al 31 dicembre 2023 (e così prorogate dall'articolo 5 commi 6,9 e 10 della L.P. n. 20/2022). Su questo aspetto quindi si rinvia nel dettaglio alle Circolari n. 1/2022 e n. 1/2023 (oppure al Paragrafo 1.6 lettera a) della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0), risultando il quadro normativo di riferimento invariato se non nella modifica della data di validità delle norme transitorie stesse. Per quanto riguarda la fattispecie di esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014, relativa alle Cooperative Sociali ed alle ONLUS costituite in forma di società di natura commerciale, la stessa **non è invece stata prorogata, per cui, ad oggi, non trova applicazione nel periodo d'imposta 2024**. Le motivazioni di tale scelta risiedono nell'incertezza del quadro normativo correlato all'attuazione, a fini fiscali, del D.L.vo n. 117/2017 (disciplina del "Terzo Settore"). Si rinvia al Paragrafo 1.1 del Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2024 (vedi sopra) per l'illustrazione analitica della materia, e si sottolinea che proprio in base all'accordo raggiunto in tale sede tra il C.A.L. e la Giunta provinciale è previsto (come in quella sede evidenziato) nei primi mesi del 2024 un intervento normativo specifico per questa fattispecie.
2. **L'IM.I.S. – Nuove disposizioni di natura strutturale:** La L.P. n. 9/2023 ha introdotto una nuova facoltà in capo ai Comuni per la modulazione delle aliquote relativamente ad una specifica fattispecie imponibile. La facoltà trova applicazione (se il Comune decide di utilizzarla nell'ambito della propria autonomia impositiva regolamentare e deliberativa) dal periodo d'imposta 2024:
 - a) **Articolo 8 comma 2 lettera g quater:** a partire dal periodo d'imposta 2024 l'articolo 5 della L.P. n. 9/2023 ha inserito la nuova lettera g quater) all'articolo 8 comma 2 della L.P. n. 14/2014. Nello specifico, il Comune con riferimento alla fattispecie **"immobili soggetti a vincolo di uso civico" può deliberare un'aliquota ridotta, anche fino all'azzeramento**, relativamente a questa tipologia di immobili nel caso in cui gli stessi vengano dati in concessione al Comune dal gestore dell'immobile stesso (la A.S.U.C. o

soggetto assimilato). La fattispecie prevede i seguenti elementi costitutivi in relazione ai contenuti dell’eventuale deliberazione adottata dal Comune:

- L’aliquota si applica agli immobili gravati da vincolo di uso civico, e quindi potenzialmente
 - sia fabbricati che aree edificabili;
- L’immobile al quale si applica l’aliquota deve costituire oggetto di concessione da parte del gestore in favore del Comune. La concessione deve avvenire con atto formalizzato ai sensi della L.P. n. 6/2005, ed in particolare dell’articolo 15, e quindi a titolo oneroso per il Comune;
- L’immobile deve essere destinato dal Comune all’esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche (anche utilizzando le modalità di affidamento esterno previste dall’ordinamento dei servizi comunali ai sensi della L.P. n. 3/2006);
- L’aliquota agevolata (anche fino allo zero) deve essere determinata in senso proporzionale rispetto all’onere finanziario previsto in capo al Comune in sede di concessione. La disposizione è finalizzata a calmierare il doppio onere che viene a gravare sul bilancio del Comune, e cioè il minor gettito derivante dall’applicazione dell’aliquota agevolata e la spesa prevista dalla concessione dell’immobile. In sostanza, la norma prevede che il Comune effettui una valutazione di tipo economico-finanziario relativa a tale duplice aspetto, e che tale valutazione costituisca presupposto motivazionale esplicito nella delibera che approva l’aliquota agevolata. Il Comune quindi in base a tale analisi potrà:
 - I. Stabilire una sola aliquota agevolata che troverà applicazione nel caso in cui il valore economico-finanziario della concessione sia inferiore all’importo stabilito nella delibera;
 - II. Stabilire una pluralità di aliquote per classi di valore della concessione, da applicarsi ciascuna entro i limiti di valore di ogni singola classe. Si tratta di una struttura di aliquote analoga a quella prevista nei periodi d’imposta 2020, 2021 e 2022 per la fattispecie dei contratti di locazione di fabbricati non abitativi di cui all’articolo 8 comma 2 lettera e quater) della L.P. n. 14/2014. Vista l’analogia tra le due fattispecie, in particolare relativamente al carattere proporzionale dell’aliquota e (eventualmente) alla strutturazione multipla per classi delle aliquote stesse in funzione di un valore convenzionale/contrattuale, si rinvia nel dettaglio al paragrafo 1.6 lettera a-bis) n. 6 della Guida Operativa IM.I.S., attuale versione 8.0. Si sottolinea che la possibilità di strutturare le aliquote per classi in funzione del valore della concessione è collegata anche all’estrema variabilità della base imponibile IM.I.S. degli immobili stessi oggetto di concessione (rendite molto differenziate a seconda della tipologia di fabbricato, valori delle aree edificabili per zona e per destinazione urbanistica, situazioni differenti nei singoli Comuni). In questo modo, in base alle valutazioni di presupposto sopra illustrate, il Comune può modellare l’agevolazione in modo puntuale ed equo.
- L’aliquota agevolata trova applicazione nel rispetto delle disposizioni della U.E. in materia di aiuti di Stato, e quindi del c.d. “de minimis”;
- Il Comune può introdurre un obbligo di comunicazione in capo al contribuente ai sensi dell’articolo 11 comma 2 della L.P. n. 14/2014. Si rinvia per l’illustrazione della comunicazione e della sua valenza rispetto all’agevolazione al Paragrafo 6.1 della guida operativa IM.I.S..

3. **L’IM.I.S. – Norme straordinarie per il solo periodo d’imposta 2021:** con riferimento alle esenzioni di cui all’articolo 14ter e relative al periodo d’imposta 2021 come introdotte (ovvero derivanti da interpretazioni autentiche della normativa in materia di turismo) dagli articoli 5 commi 11 (**blocco degli sfratti esecutivi per il COVID-19**) e 37 (**alloggi “CIPAT”**) di cui all’articolo 37bis della L.P. n. 7/2002 in caso di comunione legale tra

coniugi comproprietari) della L.P. n. 22/2021, si conferma quanto già evidenziato con la nota n. prot. 603136 dd. 1° settembre 2022 e nella Circolare n. 1/2023. In particolare, vista la possibilità che, per queste due fattispecie di esenzione, i contribuenti chiedano il rimborso entro il termine di 5 anni dall'avvenuto versamento relativo al periodo d'imposta 2021, **i Comuni interessati possono inviare la richiesta di trasferimento compensativo del minor gettito senza attendere ulteriori comunicazioni dello scrivente Servizio utilizzando esclusivamente la modulistica allegata alla predetta nota. ATTENZIONE:** Per le modalità di invio della certificazione si rinvia alla Circolare n. 1/2023, traslando l'anno 2023 ivi indicato sul 2024.

4. **L'IM.I.S. – ulteriori segnalazioni:** si informa che il D.L. n. 61/2023 è stato convertito dalla L. n. 100/2023. Per quanto riguarda la sospensione di termini di versamento di tributi anche locali a seguito degli eventi atmosferici straordinari del maggio 2023, è quindi confermata la formulazione dell'articolo 1, e conseguentemente, ai fini IM.I.S., quanto illustrato nella Circolare n. 3/2023.

ESTRATTO PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE (sottoscritto in data 7 luglio 2023)

1. MISURE IN MATERIA DI ENTRATE

1.1 PREMESSE GENERALI

I Protocolli in materia di finanza locale per il 2022 e per il 2023 avevano confermato il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, anche per il biennio 2022-2023.

Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023.

L'attuale quadro congiunturale, pur presentando segnali di ripresa e consolidamento in vari settori dopo la crisi pandemica e dopo lo shock dei costi dell'energia intervenuto tra il 2022 ed il 2023, sembra necessitare del mantenimento del sostegno, già in vigore dal 2018 ad oggi, sul versante tributario ed in particolare con riferimento all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e di deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di molteplici settori economici.

Si concorda, quindi, di confermare anche per il periodo d'imposta 2024 il seguente quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. a cui corrispondono trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con oneri finanziari a carico del bilancio di quest'ultima, in ragione della strutturalità territoriale complessiva della manovra:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
 - a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
 - b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
 - c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
 - d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);

- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro; la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

In materia di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali ed ONLUS, si evidenzia che:

- l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere, nel proprio regolamento IM.I.S., l'esenzione per tutte le ONLUS ai sensi del D.L.vo n. 460/1997. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio del Comune ai sensi dell'articolo 14 comma 2;
- l'articolo 14 commi 6ter e 6quater della L.P. n. 14/2014 prevedono in via transitoria fino al 31.12.2023 (come da ultimo stabilita dall'articolo 2 della L.P. n. 4/2023) l'esenzione per tutte le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività riconducibili all'articolo 7 comma 1 lettera i) del D.L.vo n. 504/1992 (sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili) nel rispetto del limite del "de minimis" di cui alla normativa della U.E. L'onere finanziario derivante da tale esenzione è posto a carico del bilancio della Provincia che provvede al trasferimento compensativo ai Comuni;
- il D.L.vo n. 117/2017 reca la nuova disciplina del c.d. "terzo settore", che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative Sociali, sostituendo tali soggetti con altre forme di imprenditoria ed associazionismo rilevanti nel medesimo ambito di attività;
- l'articolo 102 comma 2 lettera a) del D. L.vo n. 117/2017 abroga la normativa in materia di ONLUS;
- il medesimo articolo 102 comma 2 sancisce, ai sensi del successivo articolo 104 comma 2, la predetta abrogazione a partire dal periodo d'imposta successivo a quello nel quale interviene l'autorizzazione della Commissione Europea in ordine alla disciplina del registro Unico nazionale del terzo settore, per quanto attiene agli aspetti fiscali (articolo 101 comma 10);
- con D.M. n. 106/2020 del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali è stato istituito e disciplinato il registro di cui al punto precedente, ma ad oggi la Commissione Europea non ha ancora espresso la propria autorizzazione su tale provvedimento come richiesto dalle norme richiamate;
- di conseguenza ad oggi, nelle more dell'autorizzazione in parola, non è possibile stabilire:
 - a) se l'articolo 8 comma 2 lettera c) della L.P. n. 14/2014 troverà applicazione anche nel periodo d'imposta 2024 o se invece l'abrogazione del D.L.vo n. 460/1997 (conseguente all'entrata in vigore delle norme del "Terzo settore") lo farà automaticamente decadere;
 - b) la proroga dell'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater anche per il 2024, visto che i soggetti destinatari (Cooperative Sociali ed ONLUS) potrebbero non risultare più in essere in quanto sostituiti dai nuovi soggetti del Terzo Settore ai sensi del D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda quindi di:

1. non prorogare in questa fase per il periodo d'imposta IM.I.S. 2024 l'esenzione di cui all'articolo 14 commi 6ter e 6quater;
2. rinviare ai primi mesi del 2024 ogni decisione in ordine alla disciplina delle agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. relative alle Cooperative Sociali/ONLUS, ovvero dei nuovi soggetti del terzo Settore di cui al D.L.vo n. 117/2017, una volta definito con certezza giuridica, dopo il 31.12.2023, il regime giuridico in vigore per il 2024 stesso in capo a tali soggetti, con particolare riguardo all'entrata in vigore o meno delle norme fiscali del terzo settore a seguito dell'intervenuta o meno autorizzazione della Commissione Europea in ordine al DM n. 106/2020 e, conseguentemente, il prosieguo anche per il 2024 della vigenza del D.L.vo n. 460/1997 o il subentro delle nuove disposizioni di cui al D.L.vo n. 117/2017.

Si concorda, inoltre, di confermare la facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017. In questo caso gli oneri finanziari derivanti dall'agevolazione rimangono in capo ai Comuni che decidono la loro attivazione.

I Comuni si impegnano, con riferimento alle attività produttive, a non incrementare le aliquote base sopra indicate.

La Provincia mette a disposizione per rifondere il minor gettito derivante dalle agevolazioni IM.I.S. le somme evidenziate nel successivo paragrafo 2.2.

2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a **circa 330 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accolto da parte della Provincia della variazione di gettito. Ora, in considerazione del tempo trascorso si ritiene opportuno proporre un nuovo aggiornamento di tali stime, per rendere il riparto di tali accantonamenti adeguato all'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche (si pensi alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

In particolare, le parti concordano di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.

2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a **23,88 mln di Euro**, così articolati:

- **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- **10,3 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive,

categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;

- **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- **90.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono **13,5 mln di Euro** pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

Riassunto delle aliquote base per i periodi d'imposta 2024 e seguenti.

Si riassume il quadro delle aliquote base IM.I.S. in vigore per il periodo d'imposta 2024:

- a) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- b) per i fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 75.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- c) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 50.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,55%;
- d) per i fabbricati strumentali all'attività agricola di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f) (quindi sia D10 che altre categorie con annotazione catastale di ruralità strumentale) la cui rendita catastale è uguale o inferiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,00%;
- e) per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali D1 la cui rendita catastale è superiore ad € 75.000,00=, D3, D4, D6, D7 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, D8 la cui rendita catastale è superiore ad € 50.000,00=, e D9, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,79%;
- f) per i fabbricati strumentali all'attività agricola diversi da quelli di cui alla precedente lettera d), e quindi con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=, l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,1%. Per i medesimi fabbricati la deduzione della rendita catastale di cui a combinato disposto degli articoli 5 comma 6 lettera d) e 14 comma 6 è fissata in € 1.500,00=;
- g) per le abitazioni principali iscritte nella categoria catastali A1, A8 ed A9 l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,35%. Per i medesimi fabbricati la detrazione di cui all'articolo 5 comma 6 lettera a) è stabilita, per ciascun Comune, nella misura di cui all'Allegato A) della L.P. n. 14/2014 come modificato da ultimo con la deliberazione n. 72 dd. 26gennaio 2018 della Giunta Provinciale;
- h) per i fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria" di cui all'articolo 5 comma 2 lettera f-bis, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- i) per i fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale, l'aliquota è fissata nella misura dello 0,00%;
- j) per tutti gli altri fabbricati (tranne le abitazioni principali, fattispecie assimilate e relative pertinenze diverse da quelle della lettera g), per le quali l'aliquota è pari allo 0,00%), l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%;

k) per le aree edificabili e le fattispecie assimilate l'aliquota base è fissata nella misura dello 0,895%.

Il Regolamento per la disciplina dell'imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13 marzo 2015 e aggiornato da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 13 marzo 2018.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	2022 (accertamenti)	2023 (previsione def.)	2024 (previsione)	2025 (previsione)	2026 (previsione)
IMIS	1.088.076,35	1.070.000,00	1.070.000,00	1.070.000,00	1.070.000,00

Recupero evasione tributaria

Le entrate presentano il seguente andamento:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsione)	2024 (previsione)	2025 (previsione)	2026 (previsione)
IMIS da attività di accertamento	62.343,00	-	61.546,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
IMUP da attività di accertamento	47.730,37	51.594,73	37.200,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
ICI da attività di accertamento	-	-	-	-	-	-

ADDIZIONALE SUL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

L'addizionale è stata soppressa ed è compensata con maggiori trasferimenti a valere sul fondo perequativo.

L'importo 2024-2026, ora coperto da trasferimento provinciale, è stato quantificato prendendo come base l'importo delle entrate riscosse dal Comune a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica per gli anni 2009, 2010 e 2011 (competenza e residui) e si attesta sull'importo di € 21.696,32.- per ciascuna annualità.

ADDIZIONALE I.R.P.E.F.

L'ente non ha previsto l'applicazione dell'addizionale.

IMPOSTA PUBBLICITÀ E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Con determinazione del Servizio Segreteria n. 80 di data 30 settembre 2020, veniva rinnovato l'affidamento per quattro anni e fino al 31.12.2023, della concessione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni a favore del concessionario I.C.A. S.r.l., con sede legale Lungotevere Flaminio, 76 - 00196 ROMA, C.F. 02478610583. L'oggetto del contratto riguardava le attività da parte di I.C.A. S.r.l. del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, imposta di natura tributaria i cui presupposti oggettivi e soggettivi del rapporto giuridico tributario erano da rinvenirsi rispettivamente nella diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive od acustiche in luoghi pubblici o aperti al

pubblico o che sia da tali luoghi percepibile, diffusi nell'esercizio di un'attività economica per promuovere la domanda di beni o servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato (presupposto oggettivo), mentre tenuto al pagamento dell'imposta (presupposto soggettivo) è colui che dispone a qualsiasi titolo del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso.

Con legge n. 160 di data 27 dicembre 2019 (legge di bilancio per il 2020), art. 1 comma 816 e seguenti, il legislatore ha previsto l'introduzione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, del cosiddetto "Canone Unico", ossia di un canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (appunto canone unico) che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e alla diffusione di messaggi pubblicitari. Il nuovo canone - cui si affianca anche il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati (canone "mercati") - è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane in sostituzione di TOSAP, COSAP, imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni, canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. Si tratta quindi di un nuovo canone che tiene luogo dei precedenti prelievi rientranti in una serie di entrate minori di diversa natura, vale a dire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada), vale a dire del canone dovuto al proprietario delle strade e loro pertinenze per l'occupazione delle stesse da parte di soggetti privati.

La citata legge di bilancio ha previsto un anno intero di tempo prima dell'introduzione a regime del Canone Unico al fine di permettere agli Enti di adeguare le modalità di applicazione dello stesso che necessitava di nuova disciplina di natura regolamentare.

Ciò sia perché il nuovo canone va a sostituire o accorpore entrate che da anni caratterizzano i bilanci dei Comuni, alcune delle quali di natura patrimoniale (quali ad esempio la TOSAP e COSAP oltre che il canone di cui all'art. 27 c. 7-8 del Codice della Strada) e altre invece di natura tributaria (quali l'imposta sulle affissioni e pubblicità), sia per la necessità di predisporre e adottare, come sopra indicato, uno specifico regolamento comunale che andasse a disciplinare la materia, a supporto e integrazione delle disposizioni normative emanate.

Come noto, il 2020 è stato un anno caratterizzato dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19 nel quale le priorità che hanno interessato l'attività amministrativa del Comune e degli enti consorziati a supporto consulenziale dell'attività dell'Ente si sono rivelate altre e le energie sono state indirizzate soprattutto a fronteggiare tale emergenza.

Conseguentemente, non risultano attualmente ancora definite la struttura e la modalità di gestione del Canone Unico, il quale, passando da un regime tributario ad uno esclusivamente patrimoniale, traccia un nuovo confine di regole fondate su obbligazioni stabilite nell'atto rilasciato dal Comune, problematica comune a gran parte dei comuni non solo trentini e che esplica maggiormente i suoi effetti sugli enti la cui struttura amministrativa, per dimensioni territoriali ed anagrafiche, risulta dotata di personale ridotto.

Per far fronte agli adempimenti normativi, le associazioni rappresentative dei Comuni da mesi hanno fatto pressione nei confronti del governo chiedendo la proroga di un anno nell'entrata in vigore del Canone Unico (previsto per il 1° gennaio 2021), o di concedere la possibilità, ad ogni singolo Ente, di decidere se prorogare ancora di un anno il vecchio regime di prelievi rinviando l'entrata in vigore del nuovo canone. Richiesta giustificata, in particolare, per i ritardi nella predisposizione dei regolamenti comunali del nuovo Canone Unico, ma anche nell'auspicio che *medio tempore* il legislatore nazionale introducesse delle modifiche ed integrazioni alla disciplina normativa fissata dall'art. 1 commi 816 e ss della legge 160/2019, che presenta lacune e contraddizioni capaci di possibili contenziosi.

Vista la risoluzione n. 9 di data 18.12.2020 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze consente al Comune di poter gestire, a partire dal 1° gennaio 2021 il nuovo Canone Unico, in modo

disgiunto, si ritiene di confermare detta scelta organizzativa mantenendo l'attuale modello centrato sulla gestione in economia delle occupazioni delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico, nonché l'affidamento ad un soggetto terzo, per quanto attiene la gestione e il gettito riferito alla diffusione di messaggi pubblicitario ed alle pubbliche affissioni.

Dato atto come il Comune di Malè, come detto sopra, ha esternalizzato mediante rapporto concessorio alla ditta I.C.A. S.r.l. il solo servizio di riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni fino al 31.12.2025 (giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 10 febbraio 2021) mentre provvederà alla gestione in economia il gettito collegato all'occupazione delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile nonché il canone di cui all'art. 27 commi 7-8 del Codice della Strada vero che il sistema è rodato e funzionale.

Va anche rimarcato che la gestione svolta fino ad oggi dalla ditta I.C.A. S.r.l. è risultata comunque corretta e puntuale e non ha presentato lamentele di nessun genere da parte cittadini, vero poi che la sua organizzazione permetterà di adattarsi al cambiamento normativo e partire prontamente con la gestione della nuova entrata.

L'affidamento alla ditta I.C.A. S.r.l. della gestione della componente del Canone unico di cui alla Legge 160/2019 comma 816 e seguenti riferita alla diffusione di messaggi pubblicitari, delle pubbliche affissioni e riscossione del relativo gettito per il periodo **01 gennaio 2021 - 31 dicembre 2025** prevede un canone netto fisso da corrispondere a favore del Comune pari ad euro 10.050,00.= (ns. prot. n. 1158).

TOSAP (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche)

Il Comune ha istituito, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n. 446/97, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

6.1.2 TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento ai soggetti eroganti.

TITOLO 2 – Trasferimenti correnti

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2023	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2024 rispetto al 2023	
		2024	2025	2026		
		(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
		1	2	3	4	5
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.512.603,00	1.259.666,00	1.219.028,00	1.221.532,00	83,28%	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE						
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	4.880,00	4.880,00	4.880,00	4.880,00	100%	
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE						
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO						
TOTALE	1.517.483,00	1.264.546,00	1.223.908,00	1.226.412,00	83,33%	

TIPOLOGIA 101 – TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Tipologia 1.01 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche”, comprende i trasferimenti erogati dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e dalle altre amministrazioni pubbliche.

Per il prossimo triennio non sono previsti **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali**.

I **Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali** sono quantificati in € 1.238.016,00.- nel 2024, € 1.197.378,00.- nel 2025 e € 1.199.882,00.- nel 2025.

Nello specifico € 927.366,00.- per il triennio 2024-2026, fanno riferimento ai trasferimenti riconosciuti al Comune dalla Provincia Autonoma di Trento.

Si analizzano di seguito i principali trasferimenti di finanza locale previsti sulla base delle assegnazioni della Provincia nel 2024.

FONDO PEREQUATIVO	2024	2025	2026
PEREQUATIVO BASE	243.201,99	243.201,99	243.201,99
Trasferimento soppressione addizionale energia elettrica	21.696,32	21.696,32	21.696,32
Trasferimento quota servizio biblioteche	19.383,00	19.383,00	19.383,00
Trasferimento compensativo IMIS prima casa	50.055,12	50.055,12	50.055,12
Trasferimento compensativo IMIS Imbullonati	24.222,75	24.222,75	24.222,75
Trasferimento compensativo IMIS categoria D	36.982,42	36.982,42	36.982,42
Trasferimento compensativo indennità carica amm.	14.724,00	14.724,00	14.724,00
TOTALE FONDO PEREQUATIVO	410.265,60	410.265,60	410.265,60

La quantificazione delle previsioni d'entrata per il prossimo triennio è stata effettuata sulla base delle entrate del 2023 assegnate al mese di settembre 2023 e per quelle non ancora assegnate sulla base di quanto riconosciuto per l'anno 2022, avuto riguardo:

- della deduzione del 50% della spesa inherente alla quota interessi delle rate di ammortamento dei mutui, come conseguenza dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei comuni finanziata dalla Provincia e posta in essere nell'anno 2015. Gli importi da portare in riduzione dal fondo perequativo sono stati quantificati pari ad € 0,00.- nel 2024;
- della quota oneri rinnovo contrattuale 2019/2021 categorie € 47.629,09 nel 2024, 2025 e 2026;
- della quota di Indennità di vacanza contrattuale 2022/2024 categorie € 5.011,27 nel 2024, 2025 e 2026;
- della quota da destinare alle incentivazioni del personale € 2.221,45 nel 2024, 2025 e 2026;
- del trasferimento per incremento indennità amministratori (L.R. n. 5/2022) € 14.724,00 nel 2024, 2025 e 2026.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni:

- quota per servizio biblioteca € 19.383,00 nel 2024, 2025 e 2026, in ipotesi di invarianza rispetto alle assegnazioni definitive 2022 non avendo ancora disponibile il dato riferito al 2023;

- assegnazione di un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS relativo a: immobili di proprietà di enti strumentali della Provincia; modifiche rendite categoria d); immobili cosiddetti "imbullonati" (€ 24.222,75 nel 2024, 2025 e 2026);
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) a seguito dell'esenzione della fattispecie "abitazione principale, fabbricati assimilati e relative pertinenze" (€ 50.055,12 nel 2024, 2025 e 2026);
- trasferimenti in sostituzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica € 21.696,00 nel triennio 2024-2026.

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

Si riportano i tratti salienti estratti dall'integrazione al Protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale integrazione per il 2023 e accordo per l'anno 2024 sottoscritto il 7 luglio 2023:

2. QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili, per l'anno prossimo, da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a **circa 330 mln di Euro**, che le parti condividono di finalizzare sulla base di quanto segue.

2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente **126,1 mln di Euro**, dei quali:

- ✓ **73,3 mln di Euro** relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- ✓ **52,8 mln di Euro** relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando **4 mln di Euro** al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

L'importo di tali accantonamenti è stato definito per ogni ente, da ultimo, nell'anno 2017, con l'aggiornamento della stima del gettito IMIS, con accolto da parte della Provincia della variazione di gettito. Ora, in considerazione del tempo trascorso si ritiene opportuno proporre un nuovo aggiornamento di tali stime, per rendere il riparto di tali accantonamenti adeguato all'odierna situazione catastale che in questi anni ha subito importanti modifiche (si pensi alle nuove rendite attribuite alle centrali idroelettriche).

In particolare, le parti concordano di aggiornare la stima dell'importo dell'accantonamento per il gettito IMIS dovuto in relazione alla categoria catastale D e di effettuare tale aggiornamento con cadenza annuale a partire dall'anno 2024.

2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a **23,88 mln di Euro**, così articolati:

- ✓ **9,8 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- ✓ **3,6 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti “imbullonati” per effetto della disciplina di cui all’articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- ✓ **10,3 mln di Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all’aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all’aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all’attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- ✓ **90.000,00 Euro** circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all’aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all’attività agricola.
- ✓ **90.000,00 Euro** circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all’esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono **13,5 mln di Euro** pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell’ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

2.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETÀ'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a **88,1 mln di Euro**.

Nell’ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel **fondo perequativo “base”**:

- ✓ **280.000 Euro** a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- ✓ **1,03 mln di Euro** circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- ✓ **14,3 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- ✓ **13,8 mln di Euro** circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti, come definiti nel Protocollo d’intesa in materia di finanza locale per il 2023 paragrafo 2.2.3.1;

e le ulteriori quote:

- ✓ **2,89 mln di Euro** circa quale quota per le biblioteche;
- ✓ **5,55 mln di Euro** circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- ✓ **2,9 mln di Euro** circa quale trasferimento per l’adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall’art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022, secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022;
- ✓ **800.000 Euro** circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- ✓ **1,1 mln di Euro circa da dedurre** per il rimborso della quota di interessi dovuta per l’operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell’anno 2015;
- ✓ **3,15 mln di Euro** circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall’art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il

finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad **Euro 44,5 mln circa** confluiscce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

2.4 FONDO PEREQUATIVO - QUOTA INTEGRATIVA PER IL 2024

Il perdurare della situazione di incertezza economico-sociale derivante dalla crisi in atto negli ultimi anni ha effetti, anche in termini finanziari, sui bilanci di previsione degli enti locali. Pur in tale contesto i comuni sono tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.

Per il 2023 le parti avevano condiviso l'istituzione di un fondo emergenziale, di ammontare complessivamente pari a 40 milioni, nel riparto del quale si è tenuto conto del livello di spesa corrente e dei maggiori oneri connessi al caro energie.

Le parti ora, al fine di accompagnare gradualmente i Comuni nell'attuale contesto di perdurante incertezza, condividono la necessità di mantenere, anche per il 2024, un fondo integrativo a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, con una dotazione finanziaria pari a complessivi **20 milioni di euro**.

Alla luce di quanto sopra riportato, le parti concordano di ripartire tale quota, secondo criteri che saranno puntualmente definiti con provvedimento assunto d'intesa tra le parti non appena saranno disponibili i dati relativi al rendiconto della gestione 2022 e comunque non oltre il mese di settembre.

2.5 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed **Euro 71.689.000,00**, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.850.000,00,-
Gestione impianti sportivi	400.000,00,-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	29.915.000,00,-
Trasporto turistico	1.520.000,00,-
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00,-
Servizi integrativi di trasporto turistico	0,00,-
Polizia locale	6.200.000,00,-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00,-
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00,-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00,-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00,-
Totale	71.689.000,00,-

Si precisa quanto segue:

- **quota relativa al servizio di custodia forestale:** in considerazione dell'emergenza bostrico, allo scopo di potenziare gli interventi sul territorio finalizzati alla salvaguardia del

patrimonio forestale, la Giunta Provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, ha approvato la deliberazione n. 1137 di data 23 giugno 2023, per autorizzare l'assunzione di ulteriori custodi rispetto alla dotazione a regime, stabilita con deliberazione di Giunta provinciale n. 1148/2017, da assegnare a determinati territori. Il finanziamento aggiuntivo necessario per tali assunzioni, stimato in potenziali massimi 350 mila Euro, è previsto nell'ambito della relativa quota del fondo specifici servizi comunali;

- **quota relativa alla gestione degli impianti sportivi:** gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);
- **quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico:** la stessa sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

2.5.1 CRITERI DI RIPARTO DELLA QUOTA RELATIVA ALLA POLIZIA LOCALE

Le parti confermano l'opportunità di rivedere, entro il mese di giugno 2024, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale, in modo da comprendere nel riparto i corpi che in vigore degli attuali criteri risultano esclusi, e valutando l'inserimento di meccanismi di gradualità per attenuare gli eventuali differenziali rispetto alle attuali assegnazioni ed eventualmente, compatibilmente con le risorse disponibili, la possibilità di integrare gli stanziamenti già previsti.

2.5.2 VERSAMENTO IVA SERVIZIO TRASPORTO URBANO

La quantificazione delle risorse eventualmente necessarie per la corresponsione della quota IVA relativa al servizio trasporto urbano (ordinario e turistico) sarà definita in sede di assestamento del bilancio provinciale 2024-2026, anche in relazione agli sviluppi del contenzioso in essere.

3. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Le parti convengono di mantenere le modalità di erogazione condivise con la deliberazione n. 1327/2016 come modificata dalla deliberazione n. 301/2017, rinviando a successivo provvedimento da assumere d'intesa, l'ammontare complessivo da erogare nel 2024 a titolo di fabbisogno convenzionale di parte corrente (mensilità) anche con l'obiettivo di ridurre l'entità dei residui che i comuni vantano nei confronti della Provincia.

Le parti confermano altresì, nelle more della definizione dell'ammontare complessivo da erogare per la parte corrente nel 2024, la possibilità da parte dei Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, secondo i criteri da ultimo stabilito con la deliberazione n. 445 del 25 marzo 2022, quantificando lo stesso in 20 milioni di Euro.

...

4.1 FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

Per il 2024 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di 13,8 milioni di euro, relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione n. 1035/2016.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI	2024	2025	2026
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - TAGESMUTTERS	17.267,34	17.267,34	17.267,34
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - CUSTODIA FORESTALE	140.000,00	140.000,00	140.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI TRASPORTO URBANO	-	-	-
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI POLIZIA LOCALE	5.428,66	5.428,66	5.428,66
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI - SANIFONDS	3.942,40	3.942,40	3.942,40
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA - ASSUNZIONI PERSONALE GESTIONI ASSOCIATE	22.412,68	17.930,14	17.930,14
TOTALE	189.051,08	184.568,54	184.568,54

Fondo specifici servizi comunali (servizi socio-educativi della prima infanzia).

Le previsioni d'entrata si ipotizzano pari a € 17.267,34 nel 2024 così come nel 2025 e 2026, tenuto conto delle indicazioni dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 e del numero di presenze del servizio Tagesmutter presunto per il 2024.

Fondo specifici servizi comunali (trasporto urbano turistico).

Dalla stagione invernale 2022/2024 il Servizio di Trasporto Turistico Invernale passa in gestione alla Comunità della Valle di Sole e pertanto non sarà più previsto per il triennio 2024-2026 il trasferimento per detto servizio.

Fondo specifici servizi comunali (servizio di custodia forestale).

In relazione al trasferimento riconosciuto per il servizio di custodia forestale si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2023 con delibera della Giunta provinciale n. 1112 di data 23 giugno 2023.

Fondo specifici servizi comunali (servizio di polizia locale).

Con riferimento alle risorse riconosciute dalla Provincia per il servizio di polizia si prevede un'assegnazione annua in linea con quanto riconosciuto per l'anno 2022 con delibera della Giunta provinciale n. 2078/2022.

Fondo per il personale gestioni associate.

Possono accedere al finanziamento ai sensi della lettera e quater) del comma 4 dell'articolo 6 della L.P. 36/93 e s.m. i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti (dato riferito alla rilevazione della popolazione residente al 31.12.2019): Num. prog. 9 di 27 a) per i quali nella colonna f della tabella A allegata al presente provvedimento sia previsto un valore di assunzione teorica potenziale entro il limite di tale valore; b) che continuano a aderire volontariamente ad una gestione associata o costituiscono una gestione associata sulla base delle modalità definite nel paragrafo 4 nel limite di una sola assunzione per ogni gestione associata indipendentemente dal numero di comuni aderenti. Per i casi di cui alla lettera b), per poter accedere al finanziamento:

- tutti i Comuni aderenti alla gestione associata devono aver attestato di non trovarsi in uno dei casi previsti dall'art. 9, c. 1-quinquies, del decreto-legge n. 113 del 2016, secondo il quale vige il divieto di assunzione per gli enti locali;
- aver provveduto all'invio dei dati di bilancio alla BDAP;
- il Comune che avanza la richiesta deve aver individuato il posto da coprire nei propri strumenti di programmazione;
- tutti i Comuni devono attestare di disporre delle risorse ordinarie e ricorrenti adeguate alla copertura delle maggiori spese connesse all'assunzione sia per le annualità relative al trasferimento provinciale che per gli eventuali periodi successivi;
- la sommatoria dei risultati di risparmio di spesa dei Comuni aderenti alla gestione associata deve essere superiore alla sommatoria dei rispettivi obiettivi definiti dalla medesima disciplina sopra richiamata.

Il trasferimento su base annua è calcolato partendo dal costo riferito alla 1° posizione retributiva della categoria dell'unità da assumere prendendo come riferimento gli importi previsti dai vigenti contratti collettivi di lavoro del personale dell'area non dirigenziale del comparto autonomie locali. A tale importo vengono inoltre applicate le seguenti percentuali, determinate in relazione all'indicatore medio della capacità di autofinanziamento della spesa corrente, determinato come media triennale (2017-2018-2019) del rapporto tra la sommatoria delle entrate al titolo I e III, al netto della quota degli accantonamenti per lo Stato, ed il totale della spesa corrente al titolo I secondo i dati desunti dai dati di dettaglio inviati al Portale di Finanza Pubblica Trentina e come risultante dalla tabella C allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Indice capacità autofinanziamento	% finanziabilità della spesa annua per posizione retributiva		
	Anno di assunzione	Secondo anno successivo	Terzo anno successivo
minore di 50%	80 %	70 %	60 %
compreso tra 51% e 70%	70 %	60 %	50 %
compreso tra 71% e 95%	50 %	40 %	40 %
superiore al 95%	0 %	0 %	0 %

Nei casi di gestione associata di cui alla lettera b) del precedente paragrafo b., viene applicato l'indice di capacità di autofinanziamento di cui alla precedente tabella determinato in relazione alla media degli indicatori dei Comuni che aderiscono alla gestione associata. Nell'esercizio di assunzione il trasferimento su base annua così calcolato viene commisurato alla data presunta di assunzione, prendendo a riferimento come unità temporale la mensilità. Sarà eventualmente rideterminato sulla base dell'effettiva categoria e data di assunzione. Per gli esercizi successivi a quello di assunzione, il trasferimento su base annua è riconosciuto per i due anni successivi a quello della delibera di concessione, nell'ambito della validità del bilancio pluriennale, secondo le percentuali sopra riportate. All'evasione delle richieste pervenute si procede in ordine cronologico.

	2024	2025	2026	MEDIA
ENTRATE				
Titolo I	1.131.219,18	1.117.488,94	1.089.588,86	1.112.765,66
Titolo III	1.964.642,63	2.522.698,97	2.887.502,29	2.458.281,30
TOTALE ENTRATE	3.095.861,81	3.640.187,91	3.977.091,15	3.571.046,96
SPESE				
Titolo I	4.054.825,50	4.522.096,01	4.519.177,69	4.365.366,40
TOTALE SPESE	4.054.825,50	4.522.096,01	4.519.177,69	4.365.366,40
% AUTOFINANZIAMENTO	81,80%			
% CONTRIBUTO RICONOSCIUTO	50% nel 2024 e 40% nel 2025-2026			
SPESA PERSONALE ASSOCIATO	44.825,35	44.825,35	44.825,35	
CONTRIBUTO PROVINCIALE	22.412,68	17.930,14	17.930,14	

A partire dal 2018 si prevede l'avvio del recupero, a valere sulle risorse assegnate sull'ex Fondo Investimenti Minori, della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015 (€ 954.668,12.-). Nello specifico, ipotizzando un recupero ventennale come stabilito dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1035 del 17 giugno 2016, la quota annua da restituire assomma ad € 95.466,79.

Nel corso del 2018 sono state recepite le indicazioni della Provincia in merito alla contabilizzazione dell'operazione di recupero da parte della PAT delle somme concesse al Comune a suo tempo per l'estinzione anticipata dei mutui. Ciò comporta che vengano evidenziati a bilancio gli importi necessari annualmente al rimborso decennale di tali somme.

Le previsioni d'entrata relative all'ex Fondo Investimenti Minori per il 2023, 2024 e 2025 sono state pertanto calcolate avuto riguardo che € 95.466,79.- dovranno essere utilizzati per la regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento.

Sono confermati i limiti all'utilizzo in parte corrente della quota ex FIM concordati con i precedenti Protocolli di finanza locale ovvero:

- ✓ la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% della somma annua; anche per il 2023 nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si deve tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;
- ✓ i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Considerata la difficile situazione economica, al fine di contribuire al pareggio della parte corrente del bilancio, si è reso necessario utilizzare una quota parte superiore al 40%, pari a € 257.771,00.- nel triennio 2024-2026.

ALTRI TRASFERIMENTI PAT	2024	2025	2026
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – PIANO GIOVANI BASSA VAL DI SOLE	28.000,00	28.000,00	28.000,00
TRASFERIMENTI DA PROVINCIA – GESTIONE PROGETTI LAVORI SOCIALMENTE UTILI	102.000,00	102.000,00	102.000,00
TOTALE	130.000,00	130.000,00	130.000,00

Per il prossimo triennio si ipotizzano i seguenti trasferimenti (media triennio precedente):

- € 28.000,00.- nel 2024, 2025 e 2026 per il finanziamento di spese correnti riguardanti la gestione associata del Piano Giovani di Zona Bassa Val di Sole (il Comune di Malè è ente capofila in convenzione con i Comuni di Cavizzana, Caldes, Croviana, Dimaro-Folgarida, Rabbi e Terzolas);
- € 102.000,00.- nel 2024, nel 2025 e 2026 per la gestione di progetti lavori socialmente utili.

TIPOLOGIA 105 – TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO

La Tipologia 1.05 “Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo”, comprende i trasferimenti riconosciuti per la realizzazione di progetti europei. Nel prossimo triennio non sono previste entrate in questa tipologia.

Nelle tabelle seguenti è illustrato il confronto dei trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche delle previsioni 2024 con i dati assestati 2023.

TRASFERIMENTI CORRENTI	2023	2024
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.512.603,00	1.240.016,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	4.880,00	4.880,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-
TRASFERIMENTI CORRENTI DA UNIONE EUROPEA E RESTO DEL MONDO	-	-
TOTALE	1.517.483,00	1.244.896,00

Rispetto al 2023 i trasferimenti correnti in generale registrano una diminuzione pari a € 272.587,00.-; i trasferimenti provinciali “Fondo Perequativo” diminuiscono di € 199.666,00.- per effetto di trasferimenti specifici previsti per il solo 2023 (trasferimento fondo emergenziale parte corrente – trasferimento enti strumentali 2015/2021 – trasferimenti per continuità servizi e aumenti energia elettrica e gas e trasferimenti specifici per copertura IVA contributi Skibus stagione invernale 2021/2022); i trasferimenti da comuni convenzionati diminuiscono di € 14.259,00.-; i trasferimenti dal Consorzio BIM Adige rimangono invariati rispetto al 2023 e i trasferimenti da imprese rimangono invariati rispetto al 2023.

6.1.3 TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Per il prossimo triennio le entrate extratributarie sono previste pari a € 2.895.042,00.- nel 2024, € 2.864.642,00.- nel 2025 ed € 2.865.130,00.- nel 2026.

TITOLO 3 – Entrate Extratributarie

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2023	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostam. 2024 rispetto al 2023
		2024	2025	2026		
		(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
		3	4	5	6	7
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.104.220,00	2.231.342,00	2.210.942,00	2.201.430,00	6,04	
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITÀ E ILLICITI	19.500,00	19.500,00	19.500,00	19.500,00	-	
INTERESSI ATTIVI	2.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	-	
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	300.000,00	350.000,00	340.000,00	350.000,00	16,67	
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	289.100,00	292.100,00	292.100,00	292.100,00	1,04	
TOTALE	2.714.920,00	2.895.042,00	2.864.642,00	2.865.130,00	6,63	

TIPOLOGIA 100 – VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI.

In base all'ordinamento, sui servizi di propria competenza gli enti locali determinano tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato.

Risorse dalla gestione del servizio acquedotto

Gli introiti preventivati del servizio acquedotto garantiscono la totale copertura del servizio. Le entrate sono stimate in € 122.000,00, IVA compresa. Le tariffe del servizio sono diminuite dell'**8,254% rispetto al 2023**, in diminuzione la parte fissa (**- 8,264%**) e in aumento la tariffa base unificata della parte variabile (**+0,01%**).

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 del 9 novembre 2007, che ha sancito l'eliminazione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti" e del "nolo contatore", suddividendo la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua consumata) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Il tasso di copertura a consuntivo 2022 è stato pari al 109,49%, quello stimato per il 2023 è pari al 116,36%, per il 2024 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Risorse dalla gestione del servizio fognature

Per il servizio di fognatura è previsto una diminuzione tariffaria per il 2023 pari al **3,391% rispetto al 2023**. Le entrate sono stimate in € 33.000,00 IVA compresa. Le tariffe del servizio sono previste in diminuzione sia la parte fissa (**- 1,983%**) che la parte variabile (**- 1,408%**).

Il tasso di copertura a consuntivo 2022 è stato pari al 102,88%, quello stimato per il 2023 è pari al 99,55%, per il 2024 è prevista l'integrale copertura dei costi.

Il modello tariffario con il quale vengono determinate le tariffe è quello del testo unico approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2436 del 9 novembre 2007, che ha confermato la diversa modalità di determinazione della tariffa per gli insediamenti civili e per quelli produttivi e ha suddiviso la tariffa in quota fissa (per ogni singola utenza) e quota variabile (per ogni metro cubo di acqua scaricata in fognatura) rapportate rispettivamente ai costi fissi e ai costi variabili del servizio.

Risorse dalla gestione del servizio di depurazione

Il Comune provvede alla riscossione dei proventi della depurazione che vengono poi riversati alla Provincia applicando le tariffe stabilite da quest'ultima. Sul bilancio comunale si tratta pertanto di una posta meramente figurativa nel senso che all'entrata prevista tra i proventi, corrisponde un analogo importo fra le spese correnti. La previsione di entrata coincide con la previsione di spesa. Con delibera 89 dd. 26 gennaio 2018 è stata approvata la revisione delle tariffe sulla depurazione da parte della Provincia. Per il 2023 è stata fissata, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 176 di data 10.02.2023, in € 0,81 al mc. di acqua consumata per gli scarichi civili.

Proventi dei servizi cimiteriali

La previsione di entrata comprende sia i corrispettivi dei servizi cimiteriali connessi con l'attività di inumazione, tumulazione, esumazione e cremazione, sia i proventi derivanti dalle concessioni cimiteriali. L'entrata per i servizi cimiteriali è prevista in € 3.000,00 annui per il triennio.

Tariffa servizio gestione rifiuti

La Giunta Provinciale con deliberazione 2972 dd. 30 dicembre 2005, su parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie, ha determinato i tempi e le modalità del passaggio dalla tassa R.S.U. alla tariffa T.I.A.; in particolare, la delibera stabiliva che dall' 01.01.2007 i Comuni avrebbero provveduto all'abrogazione della tassa ed all'istituzione della tariffa ed essa poteva in assenza di un sistema puntuale di misurazione, essere applicata secondo le modalità del D.P.R. n. 158/1999;

Con successive deliberazioni n. 2267 di data 19/10/2007 e n. 3302 di data 19 dicembre 2008 e n. 2889 dd. 23.12.2011 la G.P. ha stabilito di prorogare fino al 1° gennaio 2014 l'introduzione dell'obbligo della misurazione dei rifiuti e conseguentemente del modello tariffario "puntuale"; Con deliberazione n. 2598 di data 30.11.2012 l'Organo provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali ha modificato la delibera n. 2972 del 30.12.2005 riguardante il modello tariffario relativo al servizio pubblico di gestione dei rifiuti rimuovendo l'obbligo della tariffa puntuale e ciò in conseguenza di quanto disposto dall'art. 14 del Decreto Legge 201/2011. Tale disposizione stabilisce che a partire dal 1° gennaio 2013 gli enti locali devono applicare il tributo comunale sui rifiuti e servizi (R.E.S.) o in alternativa, esclusivamente per gli enti locali dotati di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, è possibile prevedere l'applicazione di una tariffa aente natura corrispettiva.

Da ultimo l'art. 9 "Modificazioni dell'articolo 15 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20, relativo alla raccolta differenziata dei rifiuti" del disegno di legge sulla variazione del bilancio provinciale 2019-2021, approvato dal Consiglio Provinciale in data odierna modificativo dell'articolo 15 comma 2 della L.P. n. 20/2016, sposta all'1.1.2020 l'entrata in vigore (originariamente prevista all'1.1.2019) del nuovo modello tariffario, che verrà adottato dalla Giunta provinciale in esecuzione dell'articolo 15 della L.P. n. 20/2016, sostitutivo dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998.

La Comunità della Valle di Sole, Ente gestore del Servizio di cui trattasi, ha dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare modalità di misurazione dei rifiuti che ottemperano a quanto richiesto dal comma 29 dell'art. 14 del citato D.L. 201/2011 che così recita: "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento, prevedere l'applicazione di una tariffa aente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

Nell'anno 2005 è entrato in funzione il Centro di Raccolta Materiali in località Molini. Si ritiene di ottenere nei prossimi anni una maggiore razionalizzazione del servizio di raccolta differenziata per mezzo della quale è prevedibile un possibile risparmio sul costo di gestione del servizio attuato dalla Comunità della Valle di Sole.

Dall'1.1.2009 la Tariffa è riscossa direttamente dalla Comunità, che provvede anche all'elaborazione dell'analisi dei costi, necessaria per l'approvazione del Piano tariffario comunale. La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) ha attribuito all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) specifiche competenze anche in materia di tariffa rifiuti urbani; in particolare, a tale Autorità è stato chiesto di elaborare un modello tariffario per il settore dei rifiuti, destinato ad unificare la complessità delle tariffe e delle imposte sui rifiuti urbani e assimilati, anche differenziati, ad oggi esistenti. Nel corso dell'estate 2019 l'Autorità ha avviato il percorso di confronto con i gestori dei servizi di igiene urbana e gli enti locali coinvolti, al fine di addivenire ad un modello che, in prospettiva, possa sostituire il D.P.R. n. 158/99, determinando i costi sulla base dei quali elaborare i piani finanziari nonché i criteri di ripartizione del costo complessivo del servizio tra gli utenti. Accanto a tale modello, l'Autorità è stata chiamata a dare disposizioni univoche in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Con deliberazioni di data 31 ottobre 2019, rispettivamente n. 443 e n. 444, ARERA ha approvato il citato modello tariffario ("definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e

di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021") nonché le "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati".

Le tariffe 2023 saranno approvate sulla base di tale nuovo modello (cfr. deliberazione Consiglio comunale 04.08.2020 n. 23).

Ai sensi dell'articolo 3 comma 5 quinquies del D.L. n. 228/2021, convertito dalla Legge n. 15/2022 (in G.U. 28 febbraio 2022), si da atto che a partire dal 2022 il termine per l'adozione dei provvedimenti in materia di TA.RI. o TA.RI.P. è fissato al 30 aprile di ciascun anno. **In sostanza, dal 2022 le delibere (Regolamento, PEF, sistema tariffario) relative a queste entrate possono essere adottate anche dopo l'approvazione del bilancio di previsione.**

Altri proventi

Tra i proventi della tipologia 100 sono pure previsti i diritti di segreteria, di rogito, di notifica, i proventi dalle sanzioni amministrative per la violazione dei regolamenti comunali, i proventi dati dalle quote di iscrizione per la partecipazione ad attività di carattere sociale e ricreativo.

I diritti comunale per il rilascio delle carte di identità sono previsti nelle seguenti misure:

- carta di identità elettronica euro 22,20.-
- carta di identità cartacea (ove ancora rilasciata) euro 5,40.-

e dovranno essere corrisposti dai cittadini all'atto del rinnovo del documento per un'entrata stimata in € 1.000,00 annui.

Il diritto dovuto per i certificati anagrafici generici è pari ad € 0,25 se rilasciati in esenzione da bollo e ad € 0,50 se rilasciati in bollo.

Sanzioni amministrative per violazione a norme di circolazione stradale

La previsione di questa entrata è stata quantificata in € 19.500,00 annui per il triennio. L'importo tiene conto della quota di accertamenti non riscossi che con l'introduzione dei nuovi principi contabili previsti dal D. Lgs. 118 (contabilità armonizzata) debbono essere registrati nella contabilità pur costituendo crediti di dubbia esigibilità. Per queste entrate è stato costituito un corrispondente Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Le sanzioni in oggetto, sono rilevate anche nell'ambito dell'attività del servizio associato di vigilanza urbana e riversate al Comune di Croviana per la quota di rispettiva competenza.

L'attuazione di una politica di valorizzazione del patrimonio comunale è alla base delle misure di carattere strutturale atte al contenimento della spesa corrente: essa viene attuata soprattutto mediante la locazione di immobili e terreni a privati che abbiano interesse all'utilizzo del patrimonio comunale.

Proventi dalla gestione di fabbricati

Proventi per € 80.100,00 sono previsti per locazione o concessione di edifici comunali a vario titolo, così suddivisi:

Fitti attivi di fabbricati	€ 45.000,00.-
Fitti attivi di malghe	€ 20.050,00.-
Proventi da utilizzo strutture comunali	€ 1.000,00.-
Canoni per concessione beni frazionali	€ 4.000,00.-
Fitti attivi di fondi rustici	€ 10.500,00.-

Si riporta di seguito un elenco dettagliato con l'oggetto della locazione o concessione, il soggetto locatario o concessionario, la durata e l'importo del canone:

N.	Locazioni edifici	Conduttore	Durata del contratto	Canone annuo imponibile 2023 al 26.09.2023	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	Tavernetta del Bosco	Martinelli Graziella e C. S.a.s.	dal 01/06/2022 al 31/05/2028	26.061,54	NO
3	Edificio sede A.P.T.	Azienda per il Turismo Valli di Sole Peio e Rabbi	dal 01/12/2010 al 30/11/2040	9.925,64	NO
4	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109	Scuola alpinismo Val di Sole	dal 01/10/2020 al 30/09/2026	2.332,45	NO
5	Piano terra edificio Municipio - p.ed. 109	CGIL del Trentino	dal 01/11/2019 al 31/10/2025	2.342,72	NO
6	Ex scuola Bolentina p.ed. 1	La Duca Giulio	da 01/03/2022 al 28/02/2026	4.080,00	NO
			TOTALE NON USO CIVICO	44.742,35	
6	EX SCUOLA ELEMENTARE DI MONTES P.ED. 43	GIACOMELLO JACOPO	dal 01/05/2021 al 30/04/2025	4.259,04	SI
			TOTALE USO CIVICO	4.259,04	

N.	Concessioni di edifici	concessionario	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	Malga Stablaz Alta e Bassa, p.ed. 1062 – 1063 – 1064 – 1065 - pp.ff. 5229/4 – 5233 – 5234 – 5235 C.C. Rabbi	Impresa Agricola Ghirardini Antonella	dal 15 maggio 2023 al 10 novembre 2027	20.030,00	SI
			TOTALE	20.030,00	

Proventi dalla gestione dei terreni

N.	Concessioni di terreni	concessionario	Durata del contratto	Canone annuo	Beni Gravati dal Vincolo d'uso civico
1	P.f. 1101 C.C. Malè - mq. 333	El Towers spa	2015-2035	6.403,14	SI
2	Circa 1 ettaro della p.f. 904 in C.C. Malè, area Regazzini	Zanella Ezio	dal 01/07/2021 al 30/06/2027	6.857,22	SI
TOTALE				13.260,36	

Proventi da beni diversi

I proventi da cessione di energia prodotta da fonti alternative derivano dall'energia prodotta dalla centrale elettrica Rabbies 4 (ex centrale Molini), dalla neo costruita Centrale Rabbies 3, cui si aggiunge quella dei due impianti fotovoltaici della scuola media di Malè e dell'edificio municipale. Le previsioni per il triennio 2024-2026 sono pari ad € 1.206.532,00.- per il 2024 e € 1.206.132,00.- per il 2025 ed € 1.196.620,00.- per il 2026. Si ricorda che il nuovo impianto Rabbies 3 usufruisce della tariffa incentivante del GSE, mentre a tutt'ora per Rabbies 4 non è stata ancora riconosciuta la tariffa incentivante ed i ricavi provengono ancora da "ritiro dedicato". I proventi dell'energia elettrica prodotta dalle centraline del discolto Consorzio Acquedotto Centonia sono previsti in € 230.000,00 e confluiscono nell'apposito Centro di costo. I proventi sono soggetti alle disposizioni in materia di "reverse charge" sulle cessioni di energia elettrica.

Canoni di concessione D.Lgs. 285/92

Si tratta dei proventi dovuti quale canone di concessione del suolo pubblico applicato ai sensi dell'art. 27 del citato decreto legislativo. Le entrate previste per il 2024 sono state ripristinate con quelle del 2019, in conseguenza alla cessata emergenza epidemiologica COVID. Non sono previsti incrementi per il triennio 2024-2026.

Proventi dalla gestione dei boschi

Si tratta dei proventi derivanti dalla vendita di legame da commercio attraverso l'utilizzazione dei beni boschivi gestiti con il cd progetto legno. Si prevede un'entrata annua di € 125.000,00.- relativa ai lotti di legname già assegnati fino al 2023 e quelli che si stima verranno assegnati nel 2024. Tale entrata è in lieve rialzo rispetto agli anni scorsi che per gli eventi calamitosi avvenuti negli anni 2018 e 2019 hanno presentato una riduzione notevole del valore del legname al mc..

Nelle tabelle seguenti è illustrata la composizione del titolo 3 dell'entrata 2024, la quale è successivamente confrontata con i dati assestati 2023.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2024	% sul totale
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.231.342,00	77,07%
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSESIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	19.500,00	0,67%
INTERESSI ATTIVI	2.100,00	0,07%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	350.000,00	12,09%
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	292.100,00	10,09%
TOTALE	2.895.042,00	100%

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2023	2024
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2.104.220,00	2.231.342,00
PROVENTI DA ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSESIONE IRREGOLARITÀ E ILLECITI	19.500,00	19.500,00
INTERESSI ATTIVI	2.100,00	2.100,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	300.000,00	350.000,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	289.100,00	292.100,00
TOTALE	2.714.920,00	2.895.042,00

Rispetto al 2023 le entrate extratributarie registrano un aumento pari a € 180.122,00-. Questo andamento è principalmente ascrivibile ad:

- un aumento di € 115.272,00.- conseguente a maggiori introiti previsti rispetto al 2022, anno particolare caratterizzato da assenza di precipitazioni, dalla vendita di energia prodotta dalla centrale elettrica Rabbies 4 (ex centrale Molini) e dalla Centrale Rabbies 3;
- un aumento di € 50.000,00.- derivante dai dividendi stimati delle Società partecipate rispetto agli incassi percepiti negli esercizi finanziari precedenti.

6.2 ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE

6.2.1 TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono suddivise in cinque tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

TITOLO 4 – Entrate in conto capitale

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2023	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostam. 2024 rispetto al 2023
		2024	2025	2026		
		(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	
		3	4	5	6	7
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE		-	-	-	-	
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.328.434,00	367.461,00	93.401,00	93.401,00	-	84,22
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		-	-	-	-	
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI		-	-	-	-	
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	51.673,00	20.000,00	-	-	-	61,30
TOTALE	2.380.107,00	387.461,00	93.401,00	93.401,00	-	83,72

Per il prossimo triennio le entrate in conto capitale sono previste pari a € 387.461,00.- nel 2024, € 93.401,00.- nel 2025 ed € 93.401,00.- nel 2026.

TIPOLOGIA 200 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni – BUDGET.

Nel 2024 si prevede di utilizzare una quota del budget assegnato per un importo pari a € 215.460,00.-. Negli anni 2025 e 2026 non sono state iscritte a bilancio quote del budget.

Fondo per gli investimenti dei Comuni – EX FONDO INVESTIMENTI MINORI.

Nel 2024 si prevede di utilizzare un importo pari a € 31.000,00.- dell'ex Fondo Investimenti Minori assegnato ante 2023 ancora disponibile. Negli anni 2025 e 2026 non sono state iscritte a bilancio quote di ex fondo investimenti minori.

Contributi agli investimenti a destinazione vincolata.

Sono previsti i seguenti contributi a destinazione vincolata per la realizzazione di investimenti:

- Contributo del Ministero dell'Interno per la manutenzione straordinaria delle strade comunali (€ 5.000,00).

TIPOLOGIA 300 – ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate in questa tipologia.

TIPOLOGIA 400 – ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI.

Nel prossimo triennio non si prevedono entrate in questa tipologia.

TIPOLOGIA 500 – ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

In questa tipologia sono iscritte le previsioni d'entrata relative alle concessioni edilizie; nel 2024 sono previste entrate per € 20.000,00.-, nulla negli anni successivi, dato che l'attività edilizia risente molto della crisi del mercato nel comparto, limitandosi a ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie di edifici già esistenti.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione del titolo 4 dell'entrata 2024.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2024	% sul totale
TRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-	0,0%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	367.461,00	94,8%
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	-	0,0%
ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI	-	0,0%
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	20.000,00	5,2%
TOTALE	387.461,00	100,00

6.2.2 TITOLO 5 – ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la

riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente. Nel prossimo triennio non si prevedono alienazioni di attività finanziarie.

6.2.3 TITOLO 6 – ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio 2024-2026 non sono iscritte previsioni di assunzione di mutui.

7 TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

L'articolo 84 e allegato A al punto n. 14 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27 ha abrogato l'articolo 1 della legge provinciale 6 settembre 1979, n. 6, che al secondo comma stabiliva che "l'indebitamento per anticipazioni di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata".

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

Sulla base dei dati riferiti all'esercizio 2022 (ultimo consuntivo approvato) l'ammontare di dette entrate risulta pari a € 5.389.487,45.- e ne consegue che l'importo massimo di indebitamento ammonta a € 1.347.371,86.-. L'importo dell'anticipazione previsto a bilancio risulta pari a € 850.000,00 e quindi al di sotto del limite massimo normativamente consentito. Tale posta è prevista per sopprimere alle momentanee deficienze di cassa, deficienze peraltro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della PAT, maggiore erogatrice di risorse. È iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

8 TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi previsti per il 2024.

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2024	2025	2026
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.252.000,00	1.252.000,00	1.252.000,00
ENTRATE PER CONTO TERZI	276.000,00	276.000,00	276.000,00
TOTALE	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00

TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2024	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.252.000,00	81,94%
USCITE PER CONTO TERZI	276.000,00	18,06%
TOTALE	1.528.000,00	100%

9 FONDO PLURIENNALE ISCRITTO IN ENTRATA

Come descritto nelle premesse della presente nota integrativa, nell'ambito della nuova contabilità armonizzata uno strumento del tutto nuovo e fondamentale è certamente costituito dal Fondo pluriennale vincolato, essenziale per garantire l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità.

Si tratta di un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificatamente individuate, e pluriennale, in quanto destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e ad essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata in relazione alle risorse – accertate negli esercizi precedenti – che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

10 ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D.Lgs. 118/2011, integrato con il D.Lgs. 126/2014, in attuazione dell’armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in “Missioni” e “Programmi”, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei “Titoli”, che a loro volta si suddividono in “Macroaggregati”, secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nell’Atto di indirizzo programmatico. In questa sezione viene effettuata un’analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per il periodo 2024-2026.

I titoli della spesa sono i seguenti:

titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall’ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.

titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l’acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall’istituto erogante all’Ente.

titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall’istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d’imposta sia a titolo di IVA per effetto dell’istituto dello *split payment* e del *reverse charge*. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell’art.195 del Tuel.

TITOLI DELLA SPESA	2024	% sul totale
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.185.161,00	63,70%
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	453.461,00	5,57%
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	123.667,00	1,52%
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	850.000,00	10,44%
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.528.000,00	18,77%
TOTALE	8.140.289,00	100%

10.1 ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

10.1.1 TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità ed il fondo di riserva.

L’ammontare del FCDE è pari a € 113.349,00.- nell’esercizio finanziario 2024, € 108.311,00.- nell’esercizio finanziario 2025 ed € 111.303,00.- nell’esercizio finanziario 2026.

L’ammontare del fondo di riserva è previsto in € 60.000,00.- nel 2024, € 60.000,00.- nel 2025 ed € 60.000,00.- nel 2026.

La spesa è articolata per macro-aggregati come segue:

SPESA CORRENTE	2023	2024	2025	2026
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	€ 1.372.391,00	€ 1.356.091,00	€ 1.356.091,00	€ 1.356.091,00
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL’ENTE	€ 124.167,00	€ 128.117,00	€ 128.117,00	€ 128.117,00
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	€ 2.722.284,40	€ 2.652.891,00	€ 2.652.891,00	€ 2.652.891,00
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 802.577,88	€ 612.127,00	€ 612.127,00	€ 612.127,00
7 – INTERESSI PASSIVI	€ 1.870,00	€ 1.870,00	€ 1.870,00	€ 1.870,00
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	€ 367.163,00	€ 425.065,00	€ 420.027,00	€ 423.019,00
50- QUOTA INTERESSI AMM.TO MUTUI	€ 123.667,00	€ 123.667,00	€ 123.667,00	€ 123.667,00
TOTALE	5.523.120,28	5.308.828,00	5.303.790,00	5.306.782,00

La composizione della spesa corrente 2024 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE	2024	% sul totale
1 – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.356.091,00	26,16%
2 – IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	128.117,00	2,47%
3 – ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	2.651.891,00	51,15%
4 – TRASFERIMENTI CORRENTI	612.127,00	11,81%
7 – INTERESSI PASSIVI	1.870,00	0,04%
9 – RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE	9.000,00	0,17%
10 – ALTRE SPESE CORRENTI	425.065,00	8,20%
TOTALE	5.184.161,00	100%

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente e dall'erogazione dei servizi, confrontate con quelle assestate dell'esercizio 2023.

Macroaggregato 1 – Redditi di lavoro dipendente. Comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Rispetto alle previsioni assestate 2023 questo macro-aggregato registra una diminuzione pari a € 16.300,00.- (- 1,188%), passando da € 1.372.391,00.- del 2023 a € 1.356.091,00.- del 2024 derivante per la maggior parte dai pensionamenti registrati nel 2023.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente. Comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Rispetto alle previsioni assestate 2023 questo macro-aggregato registra un aumento pari ad € 3.950,00.- (+ 3,181%), passando da € 124.167,00.- del 2024 ad € 128.117,00.- del 2025.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi.

È la voce più rilevante delle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Rispetto al 2023 questo macroaggregato registra una diminuzione pari a € 70.393,40.- (- 2,586%), passando da € 2.722.284,40.- del 2023 ad € 2.651.891,00.- del 2024.

Tra i fattori che determinano questo aumento, si segnalano:

- Minore spesa per *“Incarichi per elaborazione piani di sicurezza edifici e valutazione rischi”* (- € 27.000,00.-) e minore spesa per *“Materiale per strade”* (- € 16.600,00.-).

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti. Comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore di Amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private.

Rispetto al 2023 questo macro-aggregato registra una diminuzione pari a € 190.450,88.- (- 23,730%), passando da € 802.577,88.- del 2023 a € 612.127,00.- del 2024.

Tra i fattori che determinano questa diminuzione, si segnalano:

- minore previsione di spesa relativa al Servizio di Trasporto Turistico Invernale in quanto dalla stagione invernale 2022/2023 passa in gestione alla Comunità della Valle di Sole (– € 47.100,00.-);
- minore trasferimento ai comuni del maggior contributo riconosciuto dalla PAT a copertura del Servizio di Trasporto Turistico Invernale (- € 101.787,88.-).

Macroaggregato 7 – Interessi passivi.

Rispetto al 2023 questo macro-aggregato rimane invariato pari ad € 1.870,00.-.

Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate.

Rispetto al 2023 questo macro-aggregato rimane invariato pari ad € 9.000,00.-.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti.

Comprende il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), il fondo rischi per soccombenza, il fondo rinnovi contrattuali, l'IVA a debito, i premi assicurativi e le spese di soccombenza.

Tra i fondi iscritti in questo macroaggregato si segnalano:

- il Fondo pluriennale vincolato (F.P.V.) destinato al finanziamento delle indennità riconosciute al personale dipendente (es. indennità di risultato dei dirigenti e capiufficio, fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale, accordo di settore, indennità di progettazione, indennità per svolgimento di attività tecnica di gestione della sicurezza, ecc.) per un importo pari a € 68.590,00.- nel triennio 2024-2026. Si ricorda che le somme stanziate in questo fondo costituiscono un'entrata del bilancio nell'anno successivo destinata all'erogazione delle indennità;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione per importo pari ad € 113.349,00.- nel 2024, ad € 108.311,00.- nel 2025 ed € 111.303,00.- nel 2026;
- il Fondo di riserva per un importo previsto in € 60.000,00.- nel 2024, in € 60.000,00.- nel 2025 ed € 60.000,00 nel 2026.
- non è stato iscritto nel bilancio alcun Fondo rischi per soccombenza in quanto sono ci sono attualmente in corso contenziosi. Verrà accantonato a rendiconto 2023 in via prudenziale una parte dell'avanzo di amministrazione come effettuato a rendiconto 2022.

Nel macroaggregato “Altre spese correnti” risultano iscritti inoltre gli stanziamenti per il versamento dell'IVA a debito, che si prevedono pari a € 60.000,00 in ugual misura nel 2024, nel 2025 e nel 2026.

Risulta altresì stanziata la spesa per la sterilizzazione dell'IVA sulle fatture attive emesse in regime di split payment.

ATTIVITÀ RILEVANTI AGLI EFFETTI DELL'I.V.A.

Il Comune, quale ente non commerciale secondo i canoni tributari e ai fini dell'applicazione della disciplina dell'imposta, riveste duplice soggettività:

- consumatore finale per le attività od operazioni esercitate in quanto pubblica autorità, quando persegue fini istituzionali meramente pubblici

- soggetto passivo di imposta solo nel momento in cui realizza direttamente attività commerciali, a titolo oneroso, con il requisito dell'abitualità, con esclusione delle operazioni svolte occasionalmente.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività rilevanti agli effetti dell'IVA:

1 - Produzione e vendita energia elettrica
2. Vendita legname
3. - Gestione del patrimonio immobiliare
4 - Gestione attività culturali
5 - Gestione centri sportivi
6 - Gestione servizio idrico integrato
7 - Gestione servizio fognatura e depurazione
8. Raccolta e smaltimento rifiuti

FONDO DI RISERVA – FONDO DI RISERVA DI CASSA

La consistenza del Fondo di riserva rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.L.gs 267/00), rientrando quindi all'interno dell'intervallo previsto dallo 0,3% al 2% delle spese correnti. FONDO DI RISERVA (art. 166 TUEL).

BILANCIO	Spese correnti	Minimo 0,3% spese correnti	Massimo 2,0% spese correnti	STANZIAMENTO FONDO RISERVA
2024	5.185.161,00	15.555,48	103.703,22	60.000,00
2025	5.180.123,00	15.540,37	103.602,46	60.000,00
2026	5.183.115,00	15.549,35	103.662,30	60.000,00

Il D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D.Lsg 126/2014, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore allo 0,2% degli stanziamenti di cassa delle spese finali per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l'esercizio 2024 un Fondo di riserva di cassa la cui consistenza rientra nei limiti previsti dall'art. 166 del TUEL (D.Lgs 267/00).

FONDO DI RISERVA DI CASSA 2024				
STANZIAMENTI CASSA DELLE SPESE FINALI		Minimo 0,20%	STANZIAMENTO FONDO DI RISERVA DI CASSA	%
Titolo	Totale			
1	5.185.161,00			
2	453.461,00			
3	-			
Totale	5.638.622,00	11.277,24	373.880,00	6,63

10.1.2 TITOLO 4 – RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Si tratta di:

- un mutuo assunto con il Consorzio BIM dell'Adige nel 2015 e che non è stato oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015;
- di un mutuo con il Consorzio BIM dell'Adige a tasso 0% assunto nel 2019 per l'acquisto di una nuova macchina per la preparazione del ghiaccio destinata allo stadio del ghiaccio di Malè.

Inoltre nel titolo è previsto lo stanziamento pari a € 95.466,79.- necessario alla regolazione contabile del rimborso decennale alla Provincia Autonoma di Trento (di cui alla delibera della G.P. n. 1035 del 17 giugno 2016) dovuto per l'anticipazione provinciale concessa a copertura dell'estinzione anticipata dei mutui attivata nel 2015. La regolazione avverrà a valere sul ex Fondo Investimenti Minori con emissione di mandato di pagamento per € 95.466,79.- e contestuale reversale di pari importo.

TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	2023	2024	2025
RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI A MEDIO LUNGO TERMINE	123.667,00	123.667,00	123.667,00
TOTALE	123.667,00	123.667,00	123.667,00

10.2 ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di spesa relative alle spese di parte capitale ammontano complessivamente ad € 453.461,00.- nel 2024, € 93.401,00 nel 2025 ed € 93.401,00 nel 2026.

Si precisa che non è stato previsto il Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESA IN CONTO CAPITALE	2024	2025	2026
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	306.500,00	10.000,00	10.000,00
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	146.961,00	83.401,00	83.401,00
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE			
TOTALE	453.461,00	93.401,00	93.401,00

La composizione della spesa in conto capitale 2024 è rappresentata nella tabella successiva:

SPESA CORRENTE IN CONTO CAPITALE	2024	% sul totale
2 – INVESTIMENTI FISSI LORDI	306.500,00	67,59%
3 – CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	146.961,00	32,41%
5 – ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	-	0%
TOTALE	453.461,00	100%

Si riporta di seguito la tabella relativa a tutti gli interventi della spesa straordinaria per il triennio 2024 – 2026 suddivisa per macro-aggregati.

Piano Investimenti 2024

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2024	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione					
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21510/503 - LAVORI DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI COMUNALI	25.000,00	Tipo finanziamento non definito	25.000,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21556/502 - LAVORI DI SISTEMAZIONE STRAORDINARIA STRADE FORESTALI	5.000,00	Finanziamento Tipo finanziamento non definito	25.000,00 5.000,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21918/94 - INTERVENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA GESTIONE ASSOCIATA ACQUEDOTTO CENTONIA (RILEVANTE IVA)	66.000,00	Finanziamento Tipo finanziamento non definito	5.000,00 66.000,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21960/94 - SPESE PER CONSULENZE TECNICHE E PROGETTAZIONI - GESTIONE ACQUEDOTTO CENTONIA IN CONVENZIONE (RILEVANTE IVA)	5.000,00	Finanziamento Tipo finanziamento non definito	66.000,00 5.000,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21960/96 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MAGAZZINO COMUNALE	5.000,00	Finanziamento Tipo finanziamento non definito	5.000,00 5.000,00
Totale Macroaggregato 02				106.000,00	
Totale Programma 05				106.000,00	
06 Ufficio tecnico	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21520/560 - SPESE TECNICHE PER INCARICHI PROGETTAZIONI PRELIMINARI E STUDI DI FATTIBILITÀ	10.000,00	Tipo finanziamento non definito	10.000,00
				Finanziamento	10.000,00

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2024	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
Missione 02 Istruzione e cultura					
06 Ufficio tecnico	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21690/560 - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI - ACCATASTAMENTI, VERIFICHE STATICHE, PERIZIE, CPI, ECC.	5.000,00	Tipo finanziamento non definito	5.000,00
Totale Macroaggregato 02				15.000,00	
Totale Programma 06				15.000,00	
08 Statistica e sistemi informativi	02 Investimenti fissi lordi	CAP 21220/551 - ACQUISTO DI ATTREZZATURE, MACCHINE, ECC. PER GLI UFFICI COMUNALI	5.000,00	Tipo finanziamento non definito	5.000,00
Totale Macroaggregato 02				5.000,00	
Totale Programma 08				5.000,00	
Totale Missione 01				126.000,00	

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2024	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio					
01 Istruzione prescolastica	03 Contributi agli investimenti	CAP 24170/586 - CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA EQUIPARATA DI MALE'	83.401,00	Tipo finanziamento non definito	83.401,00
Totale Macroaggregato 03				83.401,00	
Totale Programma 01				83.401,00	
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	02 Investimenti fissi lordi	CAP 24270/502 - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCUOLA MEDIA	15.000,00	Tipo finanziamento non definito	15.000,00
Totale Macroaggregato 02				15.000,00	

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2024	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	03 Contributi agli investimenti	CAP 24370/570 - TRASFERIMENTO IN CONTO CAPITALE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO	3.560,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	3.560,00
					3.560,00
					3.560,00
					3.560,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	02 Investimenti fissi lordi	CAP 25150/550 - ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero					
01 Sport e tempo libero	02 Investimenti fissi lordi	CAP 26222/504 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI - (RILEVANTE FINI IVA)	10.000,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2024	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
03 Rifiuti	03 Contributi agli investimenti	CAP 29540/501 - TRASFERIMENTO ALLA COMUNITÀ DALLA VALLE DI SOLE PER LAVORI DI AMPLIAMENTO E MODIFICHE DEL CENTRO RACCOLTA MATERIALI	25.000,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	25.000,00
					25.000,00
					25.000,00
					25.000,00
04 Servizio idrico integrato	02 Investimenti fissi lordi	CAP 29431/502 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE IDRICA IMPIANTI E MANUFATTI (RILEVANTE IVA)	10.000,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
04 Servizio idrico integrato	02 Investimenti fissi lordi	CAP 29435/502 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE RETI IDRICO-FOGNARIA (RILEVANTE IVA)	10.000,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
					10.000,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità					
05 Viabilità e infrastrutture stradali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 28110/502 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITÀ COMUNALE	45.000,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	45.000,00
					45.000,00
05 Viabilità e infrastrutture stradali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 28270/502 - INTERVENTI PER MANUTENZIONI STRAORDINARIE E SOSTITUZIONI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	45.000,00	Tipo finanziamento non definito Finanziamento	45.000,00
					45.000,00

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2024	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
05 Viabilità e infrastrutture stradali	02 Investimenti fissi lordi	CAP 28275/561 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	10.000,00	Tipo finanziamento non definito	10.000,00
				Finanziamento	10.000,00
		Totale Macroaggregato 02	100.000,00		
		Totale Programma 05	100.000,00		
		Totale Missione 10	100.000,00		
Missione 11 Soccorso civile					
01 Sistema di protezione civile	02 Investimenti fissi lordi	CAP 29686/502 - LAVORI DI SOMMA URGENZA - OPERE A DIFESA DEI SUOLI	15.000,00	Tipo finanziamento non definito	15.000,00
				Finanziamento	15.000,00
01 Sistema di protezione civile	03 Contributi agli investimenti	CAP 29350/588 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CORPO VOLONTARIO DEI VIGILI DEL FUOCO	35.000,00	Tipo finanziamento non definito	35.000,00
				Finanziamento	35.000,00
		Totale Macroaggregato 03	35.000,00		
		Totale Programma 01	50.000,00		
		Totale Missione 11	50.000,00		
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
01 Fonti energetiche	02 Investimenti fissi lordi	CAP 32310/502 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA CENTRALE IDROELETTRICA E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE (RILEVANTE IVA)	10.500,00	Tipo finanziamento non definito	10.500,00
				Finanziamento	10.500,00
		Totale Macroaggregato 02	10.500,00		
		Totale Programma 01	10.500,00		
		Totale Missione 17	10.500,00		

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2024	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
		Totale Investimenti 2024	453.461,00	Lavori	453.461,00

Piano Investimenti 2025

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2025	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio					
01 Istruzione prescolastica	03 Contributi agli investimenti	CAP 24170/586 - CONTRIBUTO DECENTNALE PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA EQUIPARATA DI MALE'	83.401,00	Tipo finanziamento non definito	83.401,00
				Finanziamento	83.401,00
		Totale Macroaggregato 03	83.401,00		
		Totale Programma 01	83.401,00		
		Totale Missione 04	83.401,00		
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	02 Investimenti fissi lordi	CAP 25150/550 - ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00	Tipo finanziamento non definito	10.000,00
				Finanziamento	10.000,00
		Totale Macroaggregato 02	10.000,00		
		Totale Programma 02	10.000,00		
		Totale Missione 05	10.000,00		
		Totale Investimenti 2025	93.401,00	Lavori	93.401,00

Piano Investimenti 2026

Missione e Programma	Macroaggregato	Oggetto	Previsione 2026	Lavoro	
				Tipologie di Entrate	Importo
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio					
01 Istruzione prescolastica	03 Contributi agli investimenti	CAP 24170/586 - CONTRIBUTO DECENNALE PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA EQUIPARATA DI MALE'	83.401,00	Tipo finanziamento non definito	83.401,00
				Finanziamento	83.401,00
		<i>Total Macroaggregato 03</i>	<i>83.401,00</i>		
		<i>Total Programma 01</i>	<i>83.401,00</i>		
		<i>Total Missione 04</i>	<i>83.401,00</i>		
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	02 Investimenti fissi lordi	CAP 25150/550 - ACQUISTO MATERIALE BIBLIOGRAFICO E MATERIALE MULTIMEDIALE PER LA BIBLIOTECA	10.000,00	Tipo finanziamento non definito	10.000,00
				Finanziamento	10.000,00
		<i>Total Macroaggregato 02</i>	<i>10.000,00</i>		
		<i>Total Programma 02</i>	<i>10.000,00</i>		
		<i>Total Missione 05</i>	<i>10.000,00</i>		
		<i>Total Investimenti 2026</i>	<i>93.401,00</i>	Lavori	93.401,00

Per quanto riguarda il bilancio 2024-2026 si segnalano le seguenti opere:

- € 5.000,00.- Interventi di riqualificazione magazzino comunale;
- € 5.000,00.- Lavori di sistemazione straordinaria strade forestali;
- € 66.000,00.- Manutenzione straordinaria rete idrica Centonia;
- € 45.000,00.- Manutenzione straordinaria alla viabilità stradale e ponti;
- € 10.000,00.- Interventi di riqualificazione urbana;
- € 15.000,00.- Lavori di somma urgenza;
- interventi di manutenzione straordinaria: € 125.500,00.- nel 2024;
- acquisto di materiale straordinario (uffici, cantiere, arredi): € 15.000,00.- nel 2024;
- incarichi professionali per progettazioni e studi di fattibilità: € 20.000,00.- nel 2024.

Il **macroaggregato 3 “Contributi agli investimenti”**, è pari ad € 121.961,00.- nel 2024, ed € 83.401,00.- nel 2025 e 2026. Questo macroaggregato si riferisce a:

- Assegnazione dei fondi alla Scuola Equiparata per l'infanzia di Malè per la ristrutturazione del nuovo asilo. Si tratta di un contributo decennale pari ad € 59.401,00.- a partire dal 2016 e fino al 2025, più un contributo di € 24.000,00.- decennale a partire dal 2019;
- Trasferimento straordinario in c/capitale all'Istituto Comprensivo per viaggi d'istruzione € 3.560,00.-;
- Trasferimento alla Comunità di Valle per lavori di ristrutturazione Centro Recupero Materiali € 25.000,00.-;
- Trasferimento di € 35.000,00.- per investimenti al Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Malè, tra cui acquisto nuovo automezzo.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese straordinarie sopra illustrate, suddivise per missioni e programmi.

SPESA IN CONTO CAPITALE	2024	2025	2026
0103 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE	-	-	-
0105 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	106.000,00	-	-
0106 - UFFICIO TECNICO	15.000,00	-	-
0108 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	5.000,00	-	-
0111 - ALTRI SERVIZI GENERALI	-		
0301 - POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	-	-	-
0401 - ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	83.401,00	83.401,00	83.401,00
0402 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	18.560,00	-	-
0501 - VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO CULTURALI	-	-	-
0502 - ATTIVITA' CULTURALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
0601 - SPORT E TEMPO LIBERO	10.000,00	-	-
0801 - URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO	-	-	-
0903 - RIFIUTI	25.000,00	-	-
0904 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	20.000,00	-	-
0905 - AREE PROTETTE, PARCHI E FORESTAZIONE	-	-	-
1005 - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	100.000,00	-	-
1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	50.000,00	-	-
1209 - SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	-	-	-
1402 - COMMERCIO E RETI DISTRIBUTIVE	-	-	-
1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO	-	-	-
1701 - ENERGIA	10.500,00	-	-
TOTALE	453.461,00	93.401,00	93.401,00

11 CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, a cui si rinvia.

TITOLO V - CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	2024	2025	2026
RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TOTALE	850.000,00	850.000,00	850.000,00

12 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

TITOLO VII - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2024	2025	2026
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.277.000,00	1.277.000,00	1.277.000,00
USCITE PER CONTO TERZI	251.000,00	251.000,00	251.000,00
TOTALE	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli importi 2024 con l'indicazione della percentuale di incidenza di ciascun intervento sul volume complessivo del titolo.

SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	2023	% sul totale
USCITE PER PARTITE DI GIRO	1.277.000,00	83,57%
USCITE PER CONTO TERZI	251.000,00	16,43%
TOTALE	1.528.000,00	100%

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

13 ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

La presente nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

I prospetti che seguono presentano il quadro delle entrate e delle spese non ricorrenti, secondo la codifica indicata nell'allegato 7 al D.Lgs. 118/2011.

TITOLI DELL'ENTRATA	2024	2025	2026
TITOLO 1 – ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	1.146.650,00	1.146.650,00	1.146.650,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	30.000,00	30.000,00	30.000,00
TITOLO 2 – TRASFERIMENTI CORRENTI	1.244.896,00	1.204.258,00	1.206.762,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TITOLO 3 – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.895.042,00	2.864.642,00	2.865.130,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE	387.461,00	93.401,00	93.401,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	387.461,00	93.401,00	93.401,00
TITOLO 6 – ACCENSIONE DI PRESTITI	-	-	-
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 7 – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 9 – ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	8.052.049,00		7.689.943,00
TOTALE DI CUI NON RICORRENTI	1.279.461,00	985.401,00	985.401,00

TITOLI DELLA SPESA	2024	2025	2026
TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	5.185.161,00	5.180.123,00	5.183.115,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	51.100,00	51.100,00	51.100,00
TITOLO 2 – SPESE IN CONTO CAPITALE	453.461,00	93.401,00	93.401,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	453.461,00	93.401,00	93.401,00
TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	123.667,00	123.667,00	123.667,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	850.000,00	850.000,00	850.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	850.000,00	850.000,00	850.000,00
TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.528.000,00	1.528.000,00	1.528.000,00
<i>DI CUI NON RICORRENTI</i>	-	-	-
TOTALE	8.140.289,00	7.775.191,00	7.778.183,00
TOTALE DI CUI NON RICORRENTI	1.354.561,00	994.501,00	994.501,00

14 INDEBITAMENTO CON ANALISI DELLA RELATIVA SOSTENIBILITA' E ANDAMENTO TENDENZIALE NEL PERIODO DI MANDATO

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente statuiti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati.

In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

A livello nazionale l'art. 204 del TUEL 267/2000 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non risulta superiore, a decorrere dal 2015, al 10 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

ONERI FINANZIARI PER AMMORTAMENTO MUTUI	2024	2025	2026
INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	464,41	259,89	52,29
QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI	26.868,65	27.073,17	20.256,79
TOTALE	27.333,06	27.333,06	20.309,08

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO
NEL TRIENNIO 2024-2026**

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.150.735,08	1.150.735,08	1.150.735,08
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.949.457,30	1.949.457,30	1.949.457,30
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.289.295,07	2.289.295,07	2.289.295,07
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		5.389.487,45	5.389.487,45	5.389.487,45
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	538.948,75	538.948,75	538.948,75
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in cinteressi sui mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		538.948,75	538.948,75	538.948,75
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		53.296,66	46.820,05	40.112,30
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		53.296,66	46.820,05	40.112,30

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Sono state prestate le seguenti garanzie:

- Deliberazione C.C. n. 45 del 30 ottobre 2012: *Rilascio di garanzia fideiussoria a garanzia di mutuo in corso di concessione alla Rabbies Energia 2 s.r.l. a finanziamento dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Rabbies.*
- Deliberazione C.C. n. 41 del 30 novembre 2016: *Finanziamento di Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a. a favore del Consorzio per i servizi territoriali del Noce – STN Val di Sole per la realizzazione della centrale idroelettrica Rabbies 3.*

Per le suddette garanzie non è stato costituito accantonamento visto il carattere produttivo dell'investimento.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 13 di data 30 giugno 2020 si è provveduto alla cancellazione delle garanzie di pegno con onere di non cessione quote relative alla garanzia fideiussoria a garanzia di mutuo concessione a Rabbies Energia 1 S.r.l., ora Rabbies Energia S.r.l., a finanziamento dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Rabbies. Risulta pertanto estinta la garanzia prevista dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 del 30 ottobre 2012 avente ad oggetto *“Rilascio di garanzia fideiussoria a garanzia di mutuo in corso di concessione alla Rabbies Energia 1 s.r.l. a finanziamento dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico lungo il corso del torrente Rabbies”*.

15 AVANZO PRESUNTO APPLICATO IN BILANCIO

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2024)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
+ Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	2.445.218,89	
+ Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	2.038.393,18	
+ Entrate già accertate nell'esercizio 2023	7.921.280,48	
- Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	9.545.791,58	
- Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	76.449,70	
+ Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	176.988,56	
+ Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	80.656,21	
= Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	3.040.296,04	
+ Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00	
- Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00	
- Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00	
+ Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00	
+ Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00	
- Fondo pluriennale vincolato	68.590,00	
= A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	2.971.706,04	
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		
Fondo crediti dubbia esigibilità'	0,00	
Fondo contenzioso	0,00	
Altri accantonamenti	0,00	
B) Totale parte accantonata	0,00	
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	
Altri vincoli	0,00	
C) Totale parte vincolata	0,00	
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti	0,00	
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.971.706,04	
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00	
Utilizzo quota vincolata	0,00	
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00	
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00	
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00	

Al Bilancio di previsione 2024 non sono state applicate quote di avanzo di amministrazione.

16 PARAMETRI ENTI DEFICITARI

Sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie i Comuni che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio. Tali condizioni sono rilevabili in un'apposita tabella, allegata al certificato sul rendiconto della gestione, contente dei parametri obiettivi.

Ai sensi dell'art. 242 del TUEL, qualora almeno la metà dei tali parametri presenta valori deficitari, l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario. In sostanza i parametri permettono di individuare gli enti locali che presentano una situazione di difficoltà finanziaria non momentanea.

Per il Comune di Malè la situazione a rendiconto 2022 è la seguente:

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre
		SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
--	--

17 INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Visti gli articoli 9 e 10 del D.P.C.M. 22/09/2014:

Art. 9 - Definizione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti:

- Le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti».
- A decorrere dall'anno 2015, le pubbliche amministrazioni elaborano, sulla base delle modalità di cui ai commi da 3 a 5 del presente articolo, un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti». L'indicatore relativo al 2^o trimestre del 2023, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 9 del DPCM sopracitato è pari a -10,2141.

Indice della tempestività dei pagamenti

INDICE DELLA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI
calcolati per ciascuno degli anni presenti in archivio
ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66,
convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.
Con adeguamenti previsti dalla circolare 22 del 22/07/2015

Tipo di calcolo
Indicatore di Tempestività dei Pagamenti

Sono considerati tutti i documenti completi di numero e data documento ricevuti da titolari di partita IVA.
L'indice è calcolato come media ponderata dell'intervallo di tempo (di giorni) che intercorre fra

data del mandato
e
scadenza del documento

dall'anno 2023 al 2023
Trimestre: II trimestre
su: totale fattura

Considera solo fatture con identificativo Sdi
 Includi le note di credito

Data di pagamento fittizia per l'anno corrente per fatture non pagate
31/12/2023

Titoli Premi per includere tutto

Cod	Titolo
1	Spese correnti
2	Spese in conto capitale
3	Spese per incremento di attività finanziarie
4	Rimborso di prestiti
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/ca
6	Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione
7	Spese per conto terzi e partite di giro

Anno	Valore dell'indice in giorni
2023	-10,2141

Art. 10 - Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

- Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.
- A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le amministrazioni pubblicano l'«indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 2, del presente decreto entro il trentesimo giorno dalla conclusione del trimestre cui si riferisce, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.
- Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

L'indicatore annuale stimato al 26/09/2023, anno di riferimento 2023, elaborato secondo le disposizioni dell'articolo 10 del DPCM sopracitato è pari a -11,3985.

Indice della tempestività dei pagamenti

INDICE DELLA TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI
calcolati per ciascuno degli anni presenti in archivio
ai sensi dell'articolo 8, comma 3-bis, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66,
convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.
Con adeguamenti previsti dalla circolare 22 del 22/07/2015

Anno	Valore dell'indice in giorni
2023	-11,3965

Tipo di calcolo
Indicatore di Tempestività dei Pagamenti

Sono considerati tutti i documenti completi di numero e data documento ricevuti da titolari di partita IVA. L'indice è calcolato come media ponderata dell'intervallo di tempo (di giorni) che intercorre fra:

data del mandato e scadenza del documento

dall'anno 2023 al 2023

Trimestre: su: totale fattura

Considera solo fatture con identificativo Sdi
 Includi le note di credito

Data di pagamento fittizia per l'anno corrente per fatture non pagate
31/12/2023

Titoli Premi per includere tutto

Cod	Titolo
1	Spese correnti
2	Spese in conto capitale
3	Spese per incremento di attività finanziarie
4	Rimborso di prestiti
5	Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/ca
6	Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pubblicato sul sito internet istituzionale www.comune.male.tn.it nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" come richiesto dalla normativa vigente.

Estratto dal sito "Piattaforma dei Crediti Commerciali" – ultimo dato disponibile anno 2022

Stock dell'anno 2022

© Comunicazione Chiusa

Aggiornato al 24/09/2023

Calcolato da PCC

Sintesi **Vista estesa**

Importo scaduto e non pagato 441,41 €	Note di credito -	Totale importo scaduto e non pagato 441,41 €
Tempo medio ponderato di pagamento 24 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -7 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 2,13 mln €

[Vedi importi per U.O.](#) [SCARICA DETTAGLIO](#)

Tua comunicazione

Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati, per tutte le U.O. sottostanti
0,00 €

Salvato il **11/01/2023**

Verificato l'indicatore annuo stimato al 26/09/2023 per l'anno 2023 ed i dati definitivi anno 2023 del sito “Piattaforma dei Crediti Commerciali”, si dà atto che alla data attuale si stima di **NON ESSERE TENUTI** alla costituzione del fondo di garanzia per i debiti commerciali ai sensi del comma 862 della Legge 145/2018.

SEZIONE 5

ORGANISMI PARTECIPATI

18 ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

ELENCO COMPONENTI GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

ENTI STRUMENTALI

ENTI STRUMENTALI	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Consorzio per i servizi territoriali del Noce - S.T.N Val di Sole	Azienda consortile	63,137%	Servizio di distribuzione ed erogazione energia elettrica; prestazioni di servizio manutentive per gli enti associati	https://www.stnvaldisole.it/stn/amministrazione-trasparente

SOCIETA' CONTROLLATE

SOCIETA' CONTROLLATA	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Società Gestione Strutture s.r.l.	S.r.l.	100%	Gestione impianti sportivi e ricreativi comunitari con erogazione servizi alla collettività	http://www.acquacentermale.com/
Rabbies Energia S.r.l.	Società per azioni	34,499%	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili - gestione centralina idroelettrica	http://www.rabbiesenergia.it/

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

ORGANISMO PARTECIPATO	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'	COLLEGAMENTO AL SITO ISTITUZIONALE DELLA PARTECIPATA
Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi	Società consortile per Azioni	1,547%	Servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	http://www.valdisole.net/IT/homepage/
Trentino Riscossioni S.p.A.	Società per azioni	0,0213%	Produzione di servizi strumentali all'ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	http://www.trentinoriscossionisp.it/portal/se_rver.pt/community/tributi_e_oneri/1012/sottopagina_tributo/233402?item=09c7dcf-291b-41ff-9c78-cf7f345741cc
Trentino Digitale S.p.A.	Società per azioni	0,0102%	Servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi e servizi telematici, a supporto delle competenze assegnate alla P.A. locale	https://www.trentinodigitale.it/Societa-Trasparente
Trentino Trasporti S.p.A.	Società per azioni	0,03162%	Gestione del trasporto pubblico locale attraverso le seguenti attività: esercizio di linee ferroviarie, di impianti funiviari e ogni altro sistema di trazione elettrica o meccanica.	https://www.trentinotrasporti.it/societa-trasparente
Rabbies Energia S.r.l.	Società per azioni	34,499%	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	http://www.rabbiesenergia.it/
Primiero Energia S.p.a.	Società per azioni	0,206%	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	http://www.primieroenergia.com
Consorzio dei Comuni Trentini	Società Cooperativa	0,510%	Svolgimento di varie attività di consulenza per gli Enti soci - supporto organizzativo al Consiglio delle Autonomie Locali	https://www.comunitrentini.it/Societa-Trasparente
Società Gestione Strutture S.r.l.	S.r.l.	100%	Gestione di servizi a domanda individuale connessi alla gestione dell'impiantistica sportiva e del cinema teatro comunale, ovvero strumentali al raggiungimento delle funzioni pubbliche generali del Comune.	http://www.acquacentermale.com/
Consorzio S.T.N. Val di Sole	Consorzio azienda	62,505%	Distribuzione di energia elettrica nei Comuni consorziati a seguito affidamento del servizio prima gestito in economia.	https://www.stnvaldisole.it/stn/amministrazione-trasparente

Malè, li 24 ottobre 2023

La Responsabile del Settore Finanziario

- Dott.ssa Bezzi Daniela -

Questa nota è stata firmata digitalmente ed è stata predisposta e conservata presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione della stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs 39/1993).